

PAT 2014  **COMUNE DI CORNUDA**

Piano di assetto del territorio

Legge Regionale 11/2004 e s.m.i.

**La proposta di Piano
RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

Approvato in
Conferenza di Servizi
del 25/02/2015



Adozione

DCC n. 16 del 25/09/2012

Approvazione

Conferenza di Servizi del 25/02/2015

Il Sindaco

Marco Marcolin, Claudio Sartor

Il Segretario Direttore Generale

Dottor Evaristo Doriguzzi

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici e Ambiente

Architetto Emilio Alba

Il Responsabile dell'Area Pianificazione

Geometra Antonio Agnolazza

Progettisti

Urbanista Raffaele Gerometta

Architetto Mauro Lion

Il Valutatore ambientale

Ingegnere Elettra Lowenthal

Contributi specialistici

Dott.ssa Scienze Ambientali Lucia Foltran

Ingegnere Chiara Luciani

Urbanista Francesco Pozzobon

1	INTRODUZIONE	2
2	IL P.A.T. NELLA NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE	3
3	IL PERCORSO DEL PAT	4
4	L'ANALISI PER SISTEMI TERRITORIALI	5
	Sistema storico-ambientale	5
	Sistema della residenza e dei servizi	6
	Sistema produttivo	7
	Sistema infrastrutturale	8
5	LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE	9
	Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	9
	Il P.T.R.C. del Veneto (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento).....	9
	Il nuovo P.T.R.C.	11
	Il P.T.C.P. di Treviso (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).....	12
6	IL P.A.T. DI CORNUDA: GLI ELABORATI DI ANALISI.....	19
7	IL P.A.T. DI CORNUDA: GLI ELABORATI DI PROGETTO.....	66
	Tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"	67
	Tav. 2 "Carta delle invarianti"	72
	Tav. 3 "Carta delle fragilità"	77
	Tav. 4.1 "Carta della trasformabilità"	80

1 INTRODUZIONE

Il Piano di Assetto del Territorio è lo strumento attraverso il quale viene definito l'impianto generale delle scelte di organizzazione e trasformazione del territorio, a livello di inquadramento spaziale e temporale; esso rappresenta l'espressione delle esigenze e delle priorità espresse dalla comunità locale, verificate e/o da verificare sia in funzione degli indirizzi programmatici, dei vincoli e dei progetti esistenti o in corso di elaborazione da parte degli enti sovraordinati, sia in funzione delle condizioni di compatibilità con la tutela delle risorse paesaggistico-ambientali. In questa relazione vengono quindi raccolte le informazioni e le argomentazioni che hanno partecipato alla redazione delle analisi per la stesura del primo P.A.T. del Comune di Cornuda.

In particolare la Relazione Tecnica, in questa prima fase, ha come obiettivo quello di rendere sinteticamente conto del processo di analisi e di ricognizione degli elementi necessari alla comprensione del contesto territoriale e delle dinamiche in esso in atto, ed illustrare un primo schema strategico del P.A.T. per il territorio di Cornuda.

La costruzione della fase analitica del P.A.T. è stata inoltre affiancata da una Relazione sulla caratterizzazione dei temi del quadro conoscitivo, dal punto di vista ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica.

2 IL P.A.T. NELLA NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE

La nuova legge regionale (n.11/04) rinnova completamente il quadro di riferimento della strumentazione urbanistica introducendo un duplice livello di programmazione per i comuni in ottemperanza al concetto di sussidiarietà.

Il nuovo piano regolatore comunale è sdoppiato tra il Piano di Assetto del Territorio e il Piano degli Interventi. Il primo detta le scelte strategiche e viene approvato dall'ente territoriale superiore (la Regione prima ed ora la Provincia) e deve essere coerente con le scelte sovracomunali. Il secondo entra nel dettaglio delle scelte progettuali del territorio minuto e viene approvato direttamente dal Comune in completa autonomia.

Il P.A.T. rappresenta un Piano Strategico in cui vengono individuate le macro-scelte in riferimento ai temi della progettazione: il sistema ambientale, il sistema della residenza e dei servizi ai cittadini, il sistema delle infrastrutture e della produzione. I temi vengono sviluppati da una parte in coerenza con le direttive dei piani gerarchicamente sovraordinati e dall'altra dettando prescrizioni e direttive rivolte al successivo livello programmatico del Piano operativo.

Il P.A.T. è costruito su una base cartografica in scala al 1:10.000 con una legenda ad ideogrammi e pittogrammi. Il P.I. invece è un piano di dettaglio costruito su una base in scala al 1:2.000. Nel P.A.T. si leggono le grandi scelte e le macro aree, nel P.I. si vanno ad individuare le aree specificatamente legate alla scala di dettaglio. Con questa diversa ottica devono quindi essere letti e interpretati gli elaborati di Piano.

La nuova legge urbanistica regionale - L.R. n. 11/2004 - fissa gli obiettivi (art. n. 2) che devono essere perseguiti per un corretto governo del territorio. Essi devono mirare al raggiungimento delle seguenti finalità:

- a) la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- b) la tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- c) la salvaguardia e la valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- d) la difesa dai rischi idrogeologici;
- e) il coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

3 IL PERCORSO DEL PAT

Il P.A.T. è formato da una serie di elaborati raggruppati in tre filoni principali:

1. il Quadro Conoscitivo;
2. le cartografie e le norme di progetto;
3. la Valutazione ambientale strategica - VAS.

Accanto a questi la legge prevede che sia attivato il processo partecipativo e della concertazione. Ciò avviene attraverso una serie di riunioni e di assemblee con la cittadinanza di cui si deve tener rendiconto verbalizzante.

La stesura del Piano è preceduta dalla approvazione del Documento Preliminare da parte della Giunta. Il Documento fissa gli obiettivi e le linee guida che il progettista dovrà seguire nella fase progettuale. Le stesse sono messe a disposizione della cittadinanza e dei portatori di interessi per la co-partecipazione al processo decisionale.



4 L'ANALISI PER SISTEMI TERRITORIALI

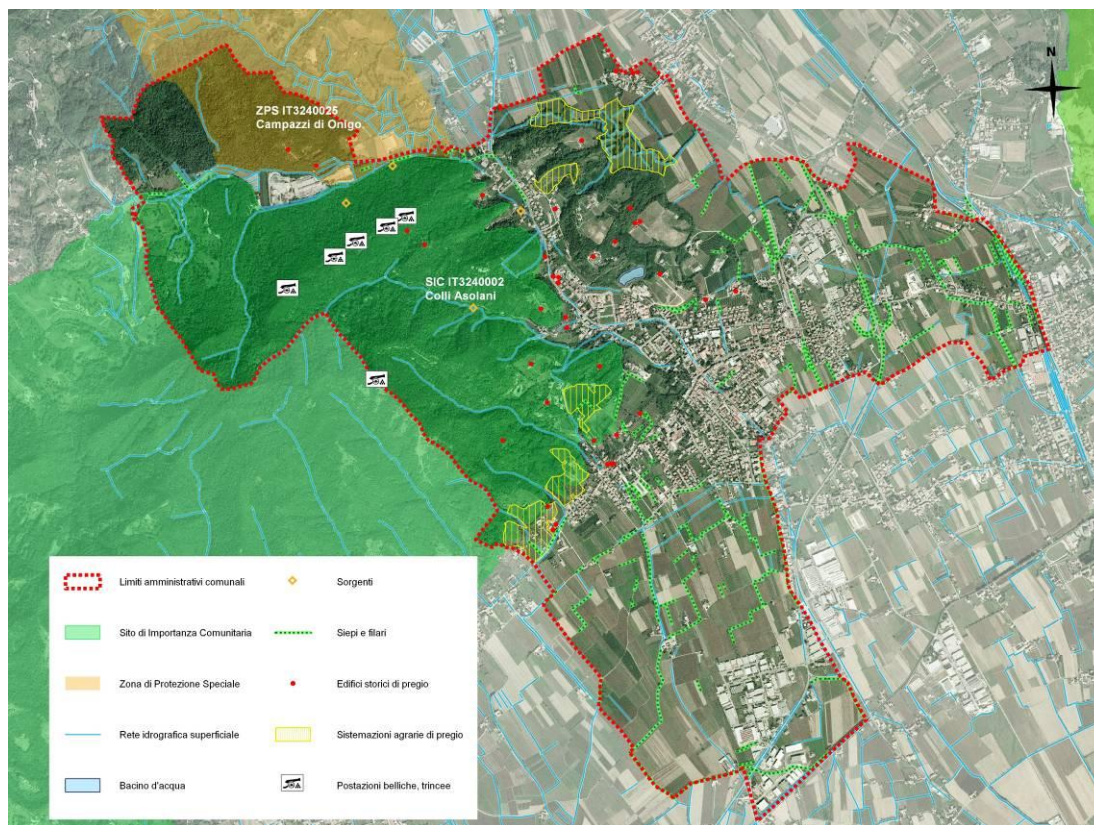
Il Documento Preliminare, approvato dalla giunta comunale di Cornuda in data 14 ottobre 2008, delibera n. 135, fissa per le tematiche principali gli obiettivi e le criticità da porre sotto attenzione. Gli obiettivi sono fissati per i Sistemi in cui viene solitamente letto e progettato un territorio.

L'analisi per sistemi fornisce la principale chiave di lettura della forma del territorio e delle dinamiche che lo caratterizzano, quindi strumento fondamentale per l'approccio al P.A.T..

Con essa sono stati individuati i quattro sistemi principali che permettono di identificare la città ed il territorio di Cornuda. Essi sono:

1. il SISTEMA STORICO-AMBIENTALE, che comprende il territorio agricolo con la presenza degli elementi di pregio storico-testimoniale e gli elementi di pregio ambientale;
2. il SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI, che comprende gli insediamenti di tipo abitativo ed i servizi pubblici e privati ad essi connessi;
3. il SISTEMA PRODUTTIVO, che comprende le tematiche legate all'artigianato, al commercio e ai servizi per le imprese e le attività economiche;
4. il SISTEMA INFRASTRUTTURALE, che comprende la viabilità secondo una funzione gerarchica.

Sistema storico-ambientale



Per tale sistema sono fissati i seguenti obiettivi o temi da sondare:

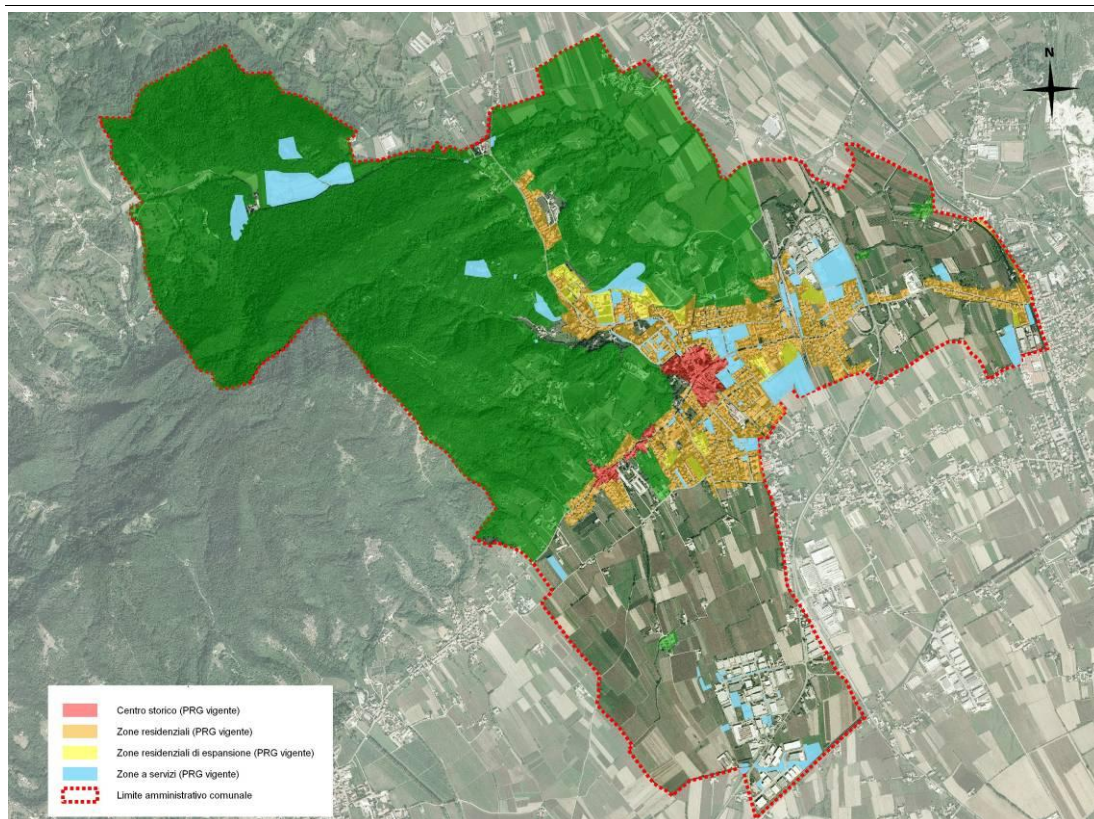
Valorizzare, promuovere, sviluppare, incrementare – Dinamiche positive:

- salvaguardare il territorio agricolo e gli ambiti delle colture di pregio;
- valorizzare l'intero sistema collinare, recuperandone l'edilizia rurale ed attuando delle politiche che ne rispettino i valori ambientali, senza però comportare un mero approccio vincolistico, ma degli usi ricreativi ed agricolo-produttivi sostenibili;
- ricreare le zone di ammortizzazione negli ambiti di promiscuità tra le aree urbane e le zone produttive;
- favorire interventi per il rafforzamento della rete ciclo-pedonale esistente, per permettere sempre più collegamenti tra il sistema ambientale e quello storico-culturale e favorire la formazione di percorsi a valenza didattico-naturalistica anche lungo i corsi d'acqua di maggior pregio;
- migliorare e potenziare l'offerta turistica, nel rispetto della L.U.R. n. 11/2004, e delle disposizioni introdotte dalla L.R. n. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" e successive modificazioni, che inserisce il comune di Cornuda all'interno del "Sistema turistico locale n. 3 – Treviso".

Ostacolare, bloccare – Dinamiche negative:

- limitare la trasformazione a scopi insediativi delle aree agricole che hanno mantenuto i caratteri storici e che presentano elementi di naturalità;
- evitare la scomparsa delle fasce boscate ripariali lungo il Torrente Nasson e gli altri corsi di valore paesaggistico-ambientale;
- limitare le attività produttive ed agricole, situate soprattutto in prossimità del sistema collinare, che per il tipo di lavorazione o coltivazione, possono produrre dei potenziali impatti sull'ambiente, in termini sia qualitativi che quantitativi: ad esempio l'insediamento di un'azienda vitivinicola o altra attività, che necessiti interventi di disboscamento e consistenti modifiche del profilo collinare.

Sistema della residenza e dei servizi



Valorizzare, promuovere, sviluppare, incrementare – Dinamiche positive:

- il P.A.T. favorirà gli interventi di riorganizzazione degli ambiti residenziali esistenti, senza tuttavia escludere nuove ipotesi di espansione, preferibilmente in continuità all'edificato esistente e in ambiti non soggetti a criticità ambientali;
- migliorare la qualità della vita all'interno delle aree urbane;
- favorire processi di riqualificazione dei centri storici, così come già si sta attuando attraverso la variante particolareggiata per i centri storici di Cornuda;
- favorire processi di recupero urbanistico e degli edifici storici di pregio architettonico, con progetti di iniziativa pubblica e privata, così come già è stato avviato con il Piano di recupero degli insediamenti dell'ex fornace Cenacchi e col magazzino della stazione ferroviaria;
- mettere in atto politiche ed interventi nel campo dell'attività ricettiva (incentivando le strutture alberghiere), agrituristica e legata alle produzioni agricole tipiche, affinché si possa intercettare la domanda turistica inespressa dei percorsi provinciali del vino, nel rispetto della L.U.R. n. 11/2004, e delle disposizioni introdotte dalla L.R. n. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" e successive modificazioni, che inserisce il comune di Cornuda all'interno del "Sistema turistico locale n. 3 – Treviso";
- analizzare l'esigenza dell'incremento dei servizi in relazione all'aumento demografico;
- acquisire, estendere e riqualificare le aree verdi, equilibrando il rapporto tra aree verdi fruibili e le aree edificate;
- favorire l'utilizzo di fonti energetiche alternative;
- attraverso alcune direttive che saranno demandate al Piano degli Interventi (PI), sviluppare la "città pubblica" facendo ricorso alle risorse private derivate dalle scelte progettuali inserite nel Piano di Assetto del Territorio;
- attraverso alcune direttive che saranno demandate al Piano degli Interventi (PI), regolamentare e riorganizzare lo spazio della residenza diffusa, al fine di limitare il consumo di suolo.

Ostacolare, bloccare – Dinamiche negative:

- limitare l'edificazione che non proponga interventi mitigatori per l'incremento di popolazione, flussi veicolari e superficie impermeabilizzata, che ne derivano dalla sua realizzazione;
- bloccare la nuova edificazione negli ambiti agricoli di maggior pregio, nell'intero sistema collinare ed ambientale esistente.

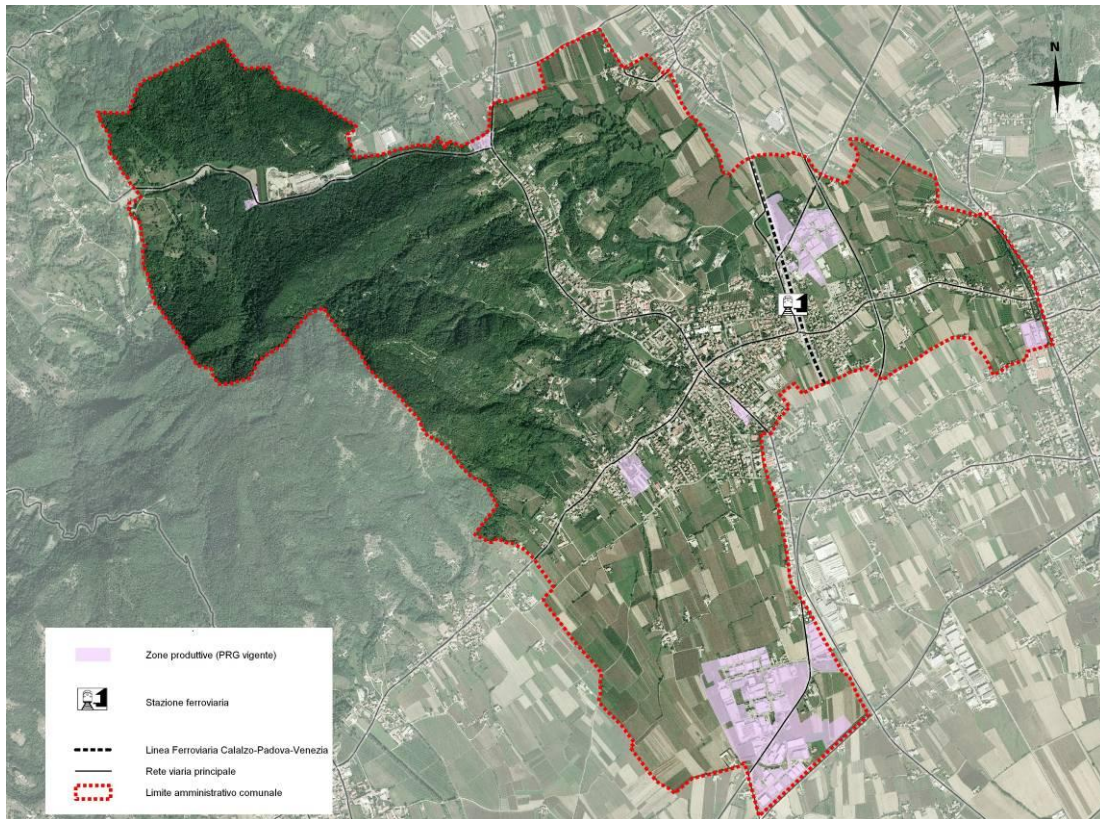
Sistema produttivo

Valorizzare, promuovere, sviluppare, incrementare – Dinamiche positive:

- favorire il trasferimento delle attività produttive e agro-industriali che, per i materiali impiegati e le emissioni prodotte, costituiscono dei potenziali impatti sullo stato delle componenti atmosferica, idrica e del suolo, favorendo ad esempio lo spostamento di alcuni allevamenti intensivi;
- grazie alla dotazione logistica del territorio comunale, rappresentata dai collegamenti con la linea ferroviaria Calalzo-Padova e le direttrici viarie verso Feltre, Montebelluna e Treviso, Castelfranco Bassano del Grappa e Padova, orientare lo sviluppo produttivo verso il "terziario", caratterizzato da imprese attive nella produzione di servizi, nello sviluppo e nell'alta tecnologia;
- contenere le nuove espansioni prevedendo prioritariamente la saturazione delle aree esistenti che hanno ancora potenzialità edificatorie;
- aumentare la qualità urbana di tali zone; migliorare la funzionalità complessiva di questi ambiti produttivi, garantendo loro una corretta dotazione di aree per servizi, e soprattutto opere ed infrastrutture per far sì che gli spostamenti "da" e "per" questi ambiti, non vadano a gravare sulla rete viaria minore, residenziale e di spostamento all'interno del comune.

Ostacolare, bloccare – Dinamiche negative:

- limitare l'espansione delle aree produttive, con attenzione alle attività da trasferire.



Sistema infrastrutturale

Valorizzare, promuovere, sviluppare, incrementare – Dinamiche positive:

- garantire una gerarchizzazione dei flussi di traffico, che eviti il congestionamento delle aree residenziali e dei centri urbani;
- promuove la realizzazione del servizio metropolitano ferroviario di superficie – S.F.M.R.;
- favorire l'interconnessione tra le diverse forme di mobilità ed i grossi assi viari: i collegamenti con la linea ferroviaria, la S.R. Feltrina che collega Cornuda a Montebelluna e a Feltre, la S.S. n. 248 Marosticana che invece lo relaziona con il polo del Bassanese, permettono lo sviluppo di un "alto terziario", caratterizzato dal possibile insediamento di nuove imprese di servizi;
- incentivare le forme di mobilità a basso impatto ambientale;
- il P.A.T. darà indicazioni al P.I. per la razionalizzare la viabilità e proporre delle soluzioni per i punti critici: il P.A.T. proporrà alcune soluzioni per ridurre il traffico di attraversamento che attualmente transita su Via Matteotti, a Cornuda, gravando sull'accessibilità pedonale ai servizi scolastici e di altro interesse pubblico;
- estendere le piste ciclabili, favorire nuovi collegamenti tra quelle esistenti a livello locale e sovracomunale;
- favorire campagne di monitoraggio che possano delineare un quadro ambientale in merito alla qualità dell'aria, delle acque, dell'impatto acustico.

Ostacolare, bloccare – Dinamiche negative:

- evitare nuovi insediamenti produttivi o commerciali sprovvisti di adeguati studi e soluzioni rispetto alle implicazioni che ne derivano sulla viabilità e comunque la loro localizzazione dovrà avvenire in prossimità degli svincoli viari della S.R. Feltrina;
- allontanare dai centri urbani il traffico pesante e quello commerciale di attraversamento.

5 LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Con delibera n. 1 del 3 marzo 2004, il Comitato Istituzionale ha adottato il Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione. Tale Progetto di Piano, in relazione alle conoscenze disponibili, ha individuato le aree pericolose dal punto di vista idraulico, geologico e da valanga presenti nei quattro bacini idrografici ed ha conseguentemente delimitato le corrispondenti aree pericolose ovvero a rischio sulle quali, ai sensi delle norme di attuazione, sono previste le azioni ammissibili. Nella medesima seduta il Comitato Istituzionale, con Delibera n. 2, ha adottato apposite misure di salvaguardia che sostanzialmente anticipavano, rendendole immediatamente cogenti, alcune delle norme di attuazione, relative alle aree classificate P4, P3, R4 ed R3, contenute nel succitato Progetto di Piano stralcio.

Il Comune di Cornuda è compreso tra il bacino idrografico del fiume Piave, il bacino del fiume Sile e da quello del torrente Musone, scolante in Laguna. Verranno pertanto presi come riferimento il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Piave, ed il Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Sile. Il Comune rientra inoltre nel territorio di competenza del Consorzio di Bonifica Piave. Pertanto per quanto riguarda la rete idrica superficiale, la sua gestione e la perfetta manutenzione in efficienza, lo strumento di riferimento è il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale (P.G.B.T.T.R.) del Consorzio di Bonifica Brentella di Pederobba (nota: dal 2010 tale consorzio è stato riunito, insieme al destra Piave ed al Sinistra Piave, nel già citato "Consorzio di Bonifica Piave"). Lo strumento pianificatorio è attivo dal 1992; una revisione di tale documento è in corso d'opera.

Il P.T.R.C. del Veneto (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento)

Il P.T.R.C., in coerenza con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), è il principale strumento di programmazione territoriale della Regione Veneto. La legislazione veneta in materia urbanistica è stata recentemente modificata con la L.U.R. n. 11/2004, ma il P.T.R.C. della Regione Veneto, con valenza paesaggistica ai sensi della Legge Galasso (L.431/85), approvato in via definitiva il 28 maggio del 1992, è stato redatto ai sensi della vecchia L.R. n. 61/85.

I contenuti del P.T.R.C. si possono pertanto riassumere e distinguere in tre categorie:

- una disciplina pianificatoria diretta - di carattere generale - del territorio regionale (art. 5 lett. a, b e c L.R. 61/85); il P.T.R.C. costituisce, infatti, "*il quadro di riferimento per ogni programma di intervento di soggetti pubblici e privati di rilievo regionale*";
- un insieme di "direttive" nei confronti dei soggetti di pianificazione urbanistica subordinata (art. 5, punto 4 lett. d);

- l'inserzione diretta di precetti cogenti, immediatamente operanti, a contenuto positivo (prescrizioni) o negativo (vincoli) rispetto alle materie disciplinate, negli strumenti di pianificazione subordinata (art. 5, punto 5).

Ai sensi dell'art. 36 della L.R. 61/85, nei confronti della pianificazione di livello subordinato, il P.T.R.C. determina i seguenti effetti:

- le "direttive" comportano l'obbligo di adeguamento da parte dei soggetti (Province, Comunità Montane e Comuni) alla pianificazione subordinata;
- le "prescrizioni ed i vincoli" determinano l'automatica variazione dei piani di livello inferiore ed esplicano, pertanto, operatività ed efficacia immediata;
- per i piani di settore, il P.T.R.C. esplica efficacia mediata (facendo sorgere l'obbligo dell'adeguamento) o diretta (determinando l'automatica variazione) secondo che si tratti di direttive oppure di prescrizioni e vincoli;
- per quanto riguarda gli indirizzi e le zonizzazioni generali sul territorio regionale, ed i contenuti normativi di orientamento e di coordinamento, il P.T.R.C. esplica efficacia di disciplina prescrittiva, diretta a confermare l'azione dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio.

Il P.T.R.C. si articola per settori funzionali raggruppati in quattro sistemi: ambientale, insediativo, produttivo e relazionale tra i quali comunque prevale quello ambientale. Infatti il Piano considera due aspetti principali dell'ambiente: da una parte i condizionamenti che l'ambiente pone allo sviluppo delle attività umane e dall'altro l'impatto che gli interventi antropici hanno sull'ambiente. In particolare i 4 sistemi vengono definiti dal P.T.R.C.:

1. il "sistema dell'ambiente" che costituisce, con il complesso delle prescrizioni e vincoli da esso derivati, il quadro delle aree di più rigida tutela del territorio regionale, in cui sono compresi le aree ed i beni sottoposti a diversi gradi di protezione e i relativi provvedimenti di incentivazione e sviluppo accanto a quelli per il territorio agricolo di cui si considerano, in questo contesto, gli aspetti che sono parte integrante del sistema ambientale;
2. il "sistema insediativo", nel quale vengono trattate le questioni attinenti all'armatura urbana ed ai servizi (generali ed alla persona), alle politiche della casa, alla forma urbana e agli standard urbanistici;
3. il "sistema produttivo", nel quale vengono definite le modalità per la regolazione degli insediamenti produttivi, per la riorganizzazione di quelli esistenti e per le eventuali e/o necessarie rilocalizzazioni; sono inoltre trattati i problemi dei settori terziario e turistico con linee ed indirizzi per il loro sviluppo o la migliore organizzazione;
4. il "sistema delle relazioni", nel quale trovano coerenza diversi programmi e deliberazioni nazionali e regionali relativi al trasporto e alle comunicazioni, e ove vengono formulate direttive per il riordino delle reti.

Il nuovo P.T.R.C.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 372 del 17 febbraio 2009, la Regione Veneto ha adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. La revisione di questo strumento di pianificazione a circa 15 anni dalla sua approvazione, appare necessaria per due scopi principali: migliorarne la qualità e aggiornare i contenuti recependo la nuova legislazione – in particolare in materia di ambiente e paesaggio – a livello europeo, nazionale e regionale.

A seguire si riportano i tematismi cartografati e che insistono sul territorio comunale di Cornuda.

Sistema del territorio rurale

Per quanto riguarda l'uso del suolo, il Piano mira a gestire il processo di urbanizzazione attraverso misure specifiche per proteggere gli spazi aperti e la matrice agricola del territorio, promuovendo azioni volte alla salvaguardia dei varchi liberi. In particolare nell'ambito comunale indagato sono riconosciute tre tipologie di aree rurali:

- aree agropolitane – art. 9 delle NTA (caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte dell'urbanizzazione);
- aree ad elevata utilizzazione agricola - art. 10 della NTA (in presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale);
- aree di agricoltura mista a naturalità diffusa art. 11 delle NTA.

Per ciascuna di dette aree il Piano (agli art. 9, 10 e 11) detta specifici indirizzi da recepire nelle pianificazione territoriale ed urbanistica (per la lettura completa degli indirizzi si rimanda agli art. citati).

Sistema della mobilità

Relativamente alla mobilità il Piano identifica le principali linee d'azione per il conseguimento di una maggiore efficienza del sistema viario (art. 36 NTA):

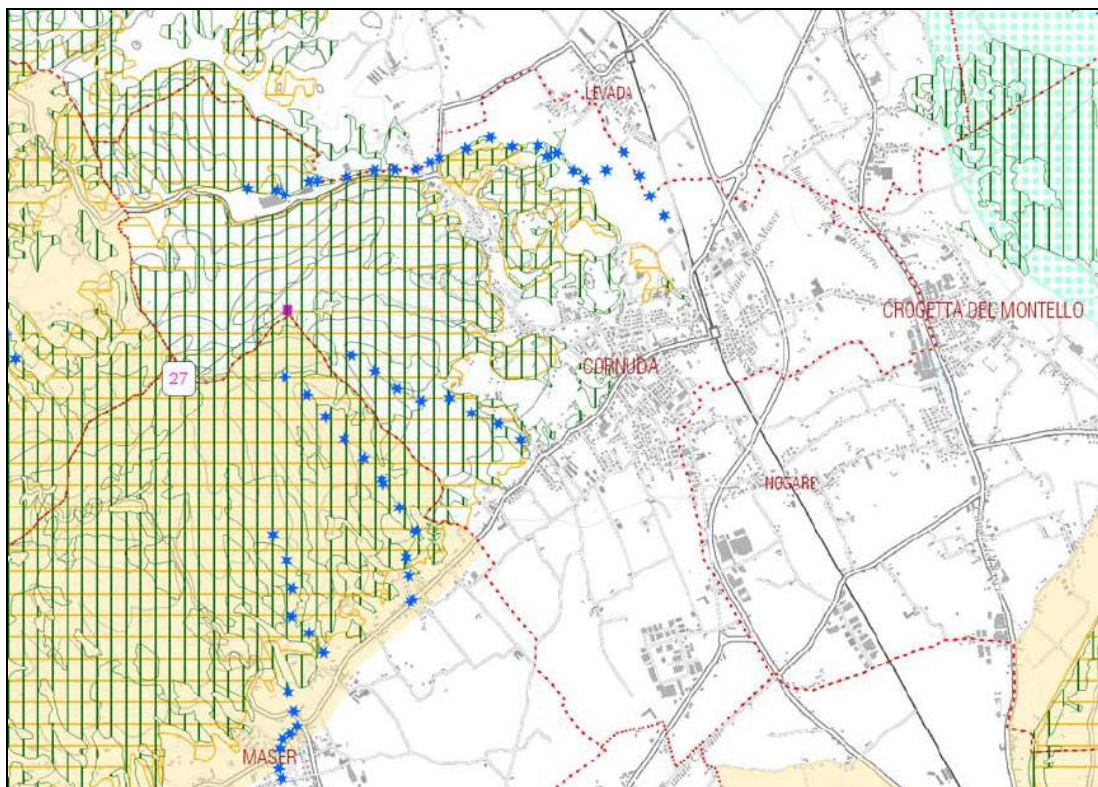
- a) il potenziamento dell'interscambio ferro - gomma fra servizi pubblici, attraverso una razionalizzazione ed integrazione dei servizi su gomma ed attraverso la concentrazione dei punti di sosta delle autocorse anche in prossimità delle stazioni o fermate ferroviarie;
- b) un'offerta di trasporto basata sull'utilizzo dei mezzi pubblici attraverso il potenziamento dell'offerta di trasporto su rotaia e la creazione di un efficace sistema di scambio intermodale con i mezzi su gomma, siano essi di servizio pubblico (autolinee urbane ed extraurbane) che privati (autoveicoli, motocicli, biciclette, ecc.);
- c) sistema di parcheggi scambiatori;
- d) il Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale quale strumento di decongestione dei traffici che investono l'area veneta caratterizzata da un modello insediativo (produttivo e residenziale) diffuso;
- e) la possibilità di accesso alle reti viarie principali attraverso svincoli, da attivarsi anche mediante controstrade da ricondurre agli svincoli regolamentati, con esclusione degli accessi privati.

Relativamente allo sviluppo delle piste ciclabili (mobilità lenta) il Piano incentiva inoltre la realizzazione di un'adeguata estensione di piste ciclabili in ambito urbano (art. 42 NTA), in particolare *“I percorsi ciclabili extraurbani devono garantire una vasta rete ciclabile regionale che colleghi centri urbani contermini e attraversi aree di particolare pregio storico, paesaggistico o ambientale. Lo sviluppo della mobilità ciclabile nei centri urbani si deve conseguire anche incentivando lo scambio treno/bicicletta e prevedendo la realizzazione di parcheggi scambiatori ed adeguate aree di sosta.”* *“I percorsi ciclabili devono considerarsi elementi di primaria valorizzazione delle aree nucleo, compatibilmente con le loro finalità istitutive, nonché delle aree adiacenti alla litoranea veneta.”*

Il P.T.C.P. di Treviso (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale in data 23 marzo 2010. Il P.T.C.P. fornisce direttive per la programmazione degli assetti fondamentali del territorio e per la valorizzazione delle sue risorse al fine di coordinare la programmazione urbanistica in modo coerente ed uniforme per tutto il territorio provinciale e per ogni finalità di sviluppo.

TAV. 1-1-A Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Aree soggette a tutela



*Territori coperti da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6 del D.Lgs 18 maggio 2001, n.227:
Zona collinare, fino ai limiti della S.P.48 e dell'abitato di Cornuda, con esclusione della zona abitata di via San Vettore.*

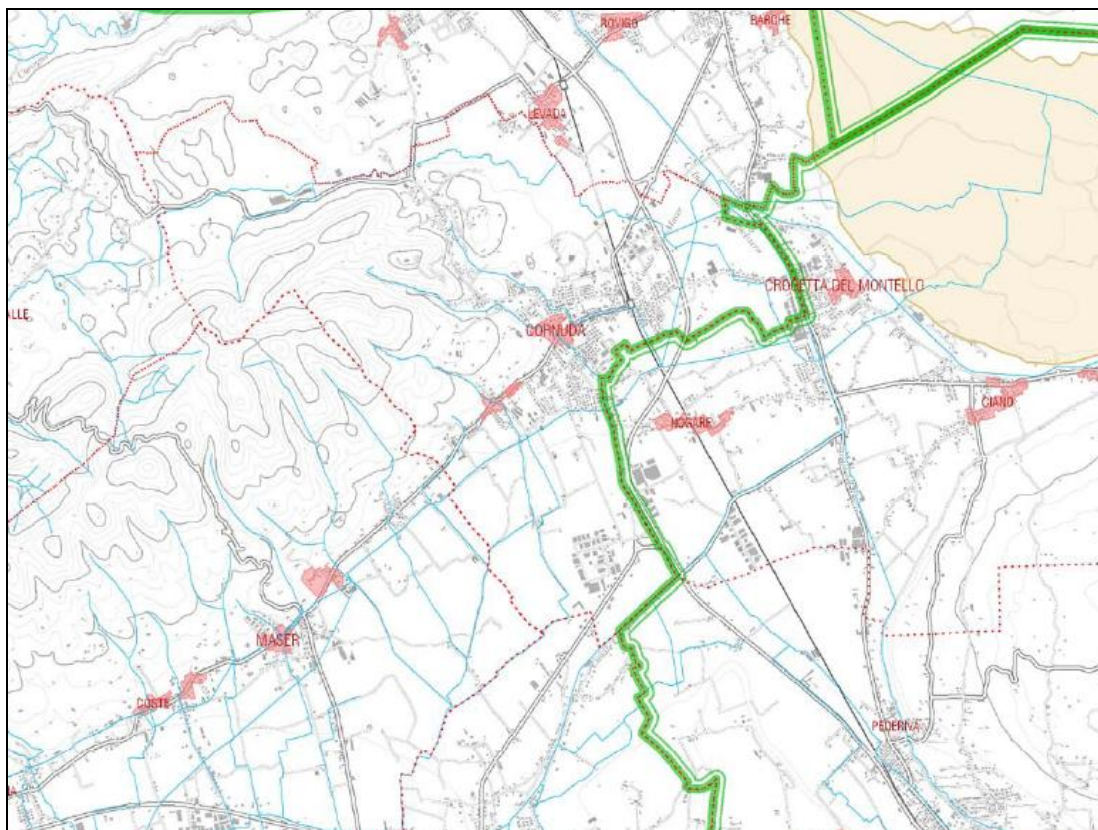
Aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923: zona collinare, fino ai limiti della S.P.48 e dell'abitato di Cornuda, con esclusione della zona abitata di via San Vettore.

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n.1775: Torrente Nasson fino al limite con la ferrovia; torrente Scalon fino alla S.P.48.

Zona di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 artt. 10 e 142 ex legge 1497/39) localizzazione sito con vincolo puntuale: Zona Val San Lorenzo, in prossimità del confine comunale.

Zona di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 artt. 10 e 142 ex legge 1497/39) sito con codice n. 27 (app.20 dell'all.M) vincolato ai sensi del D.Lgs 42/2004 art.142 (ex L. 431/85): Valle di San Lorenzo (Valle Il Giaron).

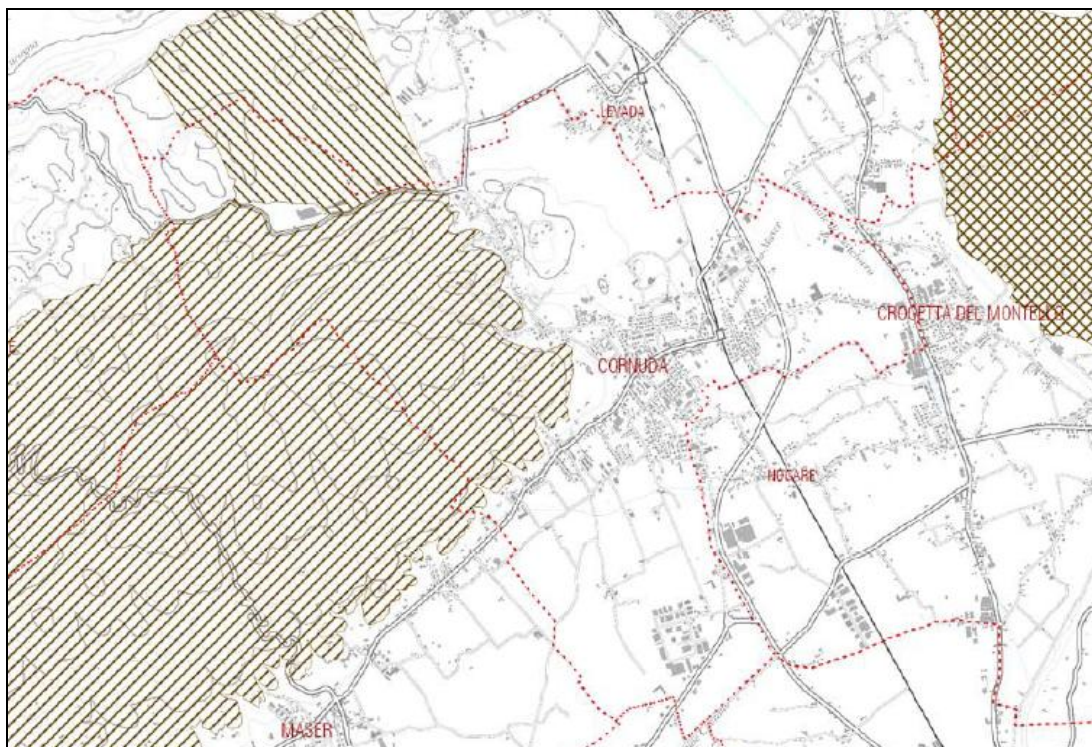
TAV. 1-2-A Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Pianificazione di livello superiore



Il Comune è esterno all'area dei Piani di Area approvati e /o adottati.

Centri storici (art.24 NdA PTRC): Centro di Cornuda; frazione di La Valle.

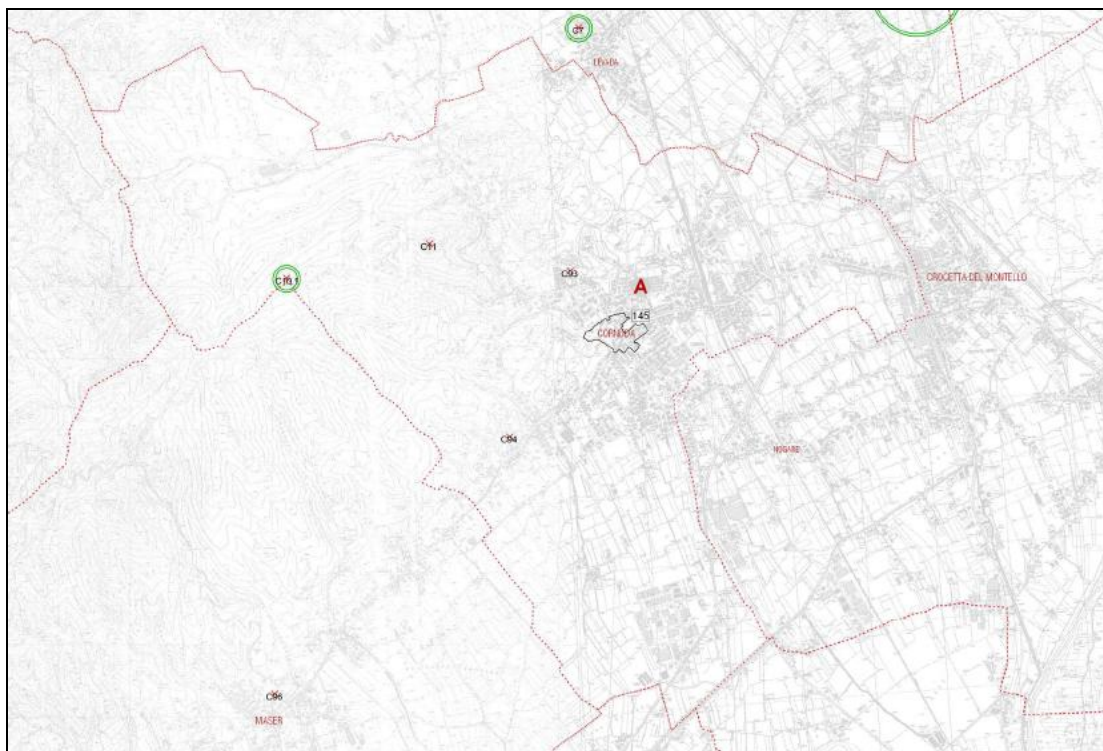
TAV 1-3-A Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Aree naturalistiche protette



Zona di Protezione Speciale: Parte settentrionale del complesso boschivo del Fagarè.

Sito di Interesse Comunitario: Colli Asolani.

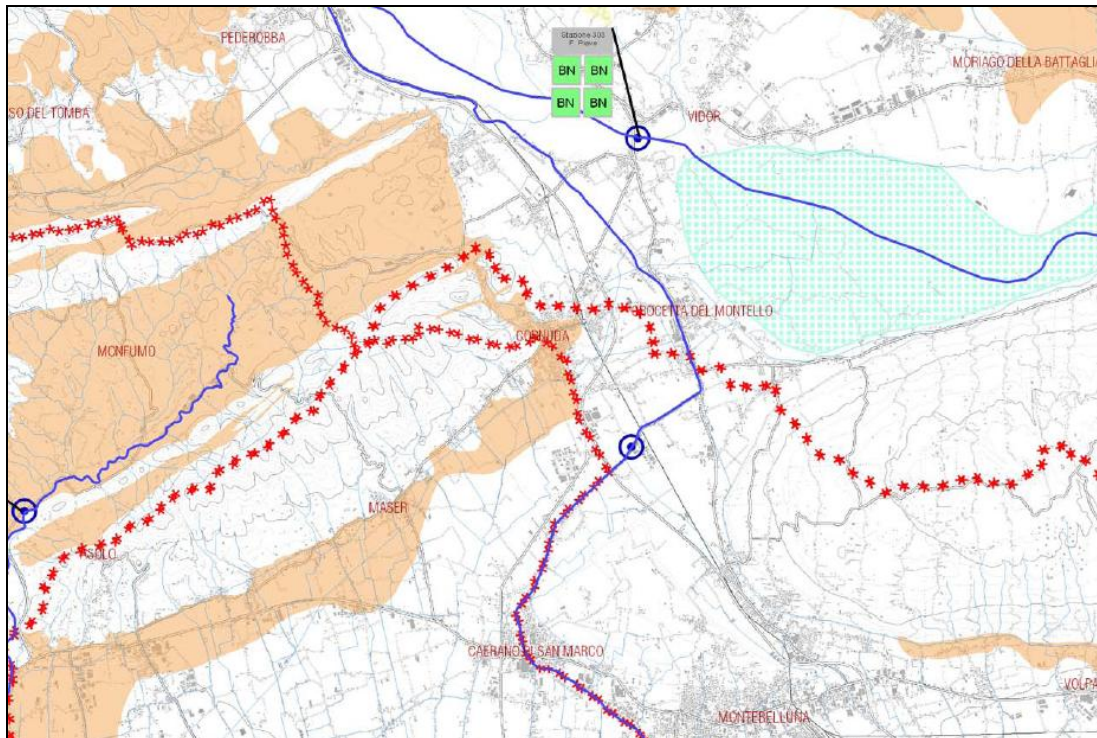
TAV. 2-4- Carta delle fragilità – Carta del rischio archeologico



Centro storico a rischio archeologico n. 145 (elenco app. 22 dell'all M del PTCP): centro storico di Cornuda (prog 114, cod CS 145, pag cat 37).

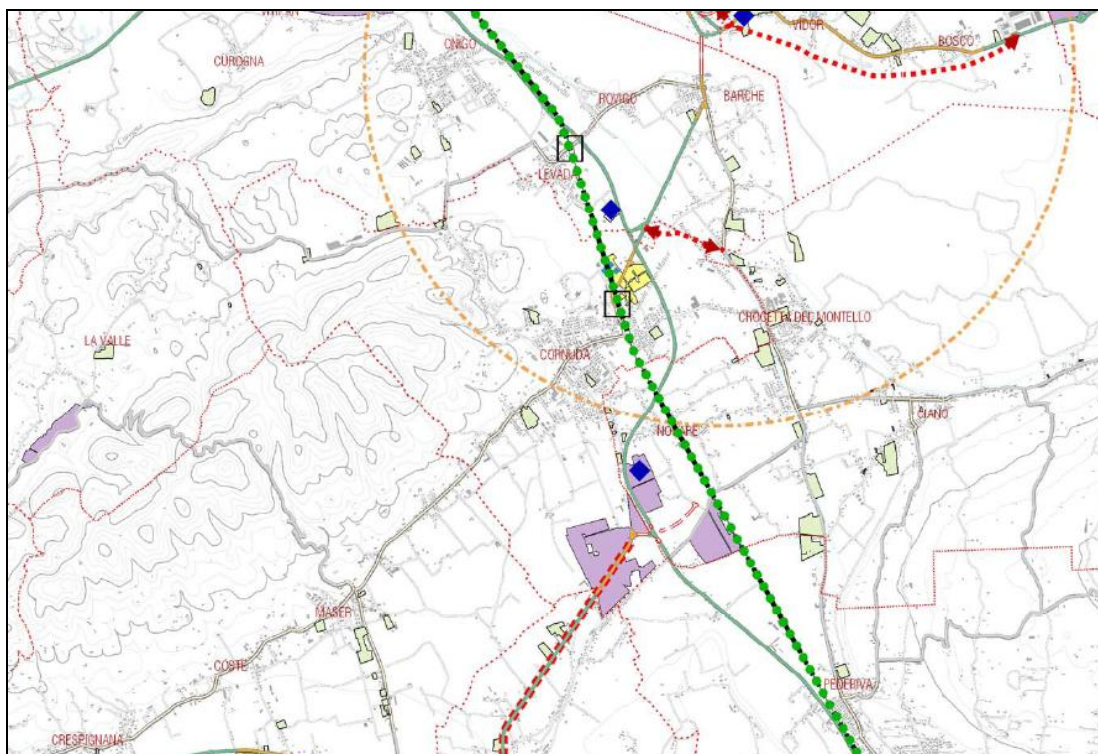
Siti a rischio archeologico (elenco app. 21 dell'all. M): C10.1 sito in Valle il Giaron (insediamento); C11 sito a Madonna della Rocca (materiale sporadico e tombe); C93 sito a nord dell'abitato di Cornuda (materiale sporadico); C94 sito a La valle (materiale sporadico).

TAV. 2-5 Carta delle fragilità – Fasce filtro



Area a vulnerabilità del suolo media (area con medio scorrimento delle acque superficiali): zona urbanizzata.

TAV. 4-1-A Sistema insediativo - infrastrutturale



Viabilità di piano:

- *Viabilità di interesse provinciale:* linea di confine tra Cornuda e Vidor nel tratto compreso tra S.P. 84 e S.P.2
- *Viabilità di interesse provinciale – ricalibrata:* S.P.667
- *Area critica per la viabilità:* zona NE del territorio comunale

Sistema infrastrutturale ferroviario:

- *Linea ferroviaria esistente:* linea Montebelluna - Feltre
- *Proposta di metropolitana leggera:* linea Montebelluna - Pederobba
- *Stazione ferroviaria esistente:* Cornuda

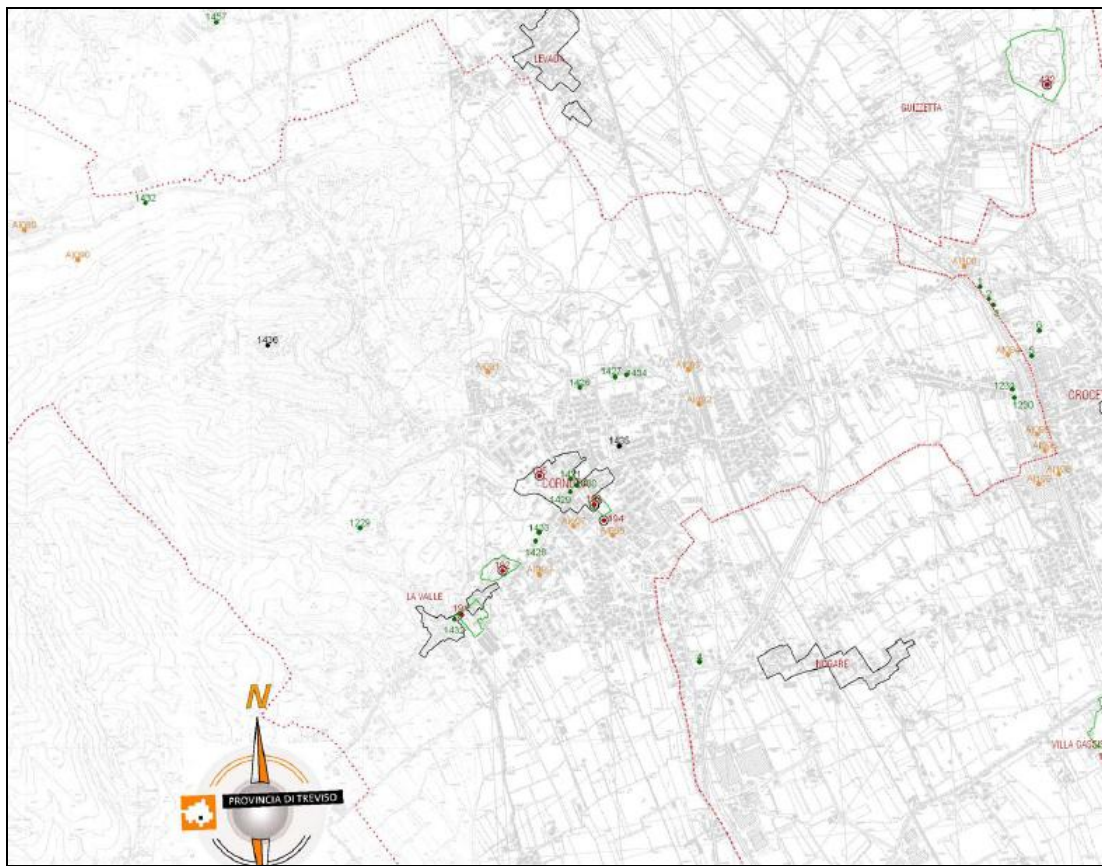
Sistema produttivo:

- *Aree produttive confermate ampliabili:* zona industriale S
- *Aree produttive non ampliabili:* zona industriale NE (area con superficie > 50.000mq); restanti aree industriali (area con superficie < 50.000mq)

Sistema logistico:

- *Terminal intermodale da riattivare:* terminal posto nella zona industriale NE

TAV.4-3-IV Sistema insediativo – infrastrutturale – Carta delle Ville Venete, Complessi ed Edifici di pregio architettonico



Perimetrazione centri storici:

- Cornuda
- La Valle

Ville Venete (elenco app.9 dell'all.M):

- cod. 191: Villa Balzan, località La Valle, valore 1,00
- cod. 192: Villa De Bettis, Marin, località La Valle, valore 2,50
- cod. 193: Palazzo De Faveri Tron, località Cornuda, valore 1,00
- cod. 194: Casa Noal, Cavarzan, località Cornuda, valore 2,00
- cod. 195: Villa Viviani, località Cornuda, valore 1,25

Perimetrazione Parco Ville Venete:

- Parco Villa Balzan
- Parco Villa De Bettis, Marin
- Parco Palazzo De Faveri Tron

Complessi ed Edifici di pregio architettonico segnalati dal Comune come vincolati (elenco app.11 dell'all M):

- cod. 1435: Municipio, Piazza Giovanni XXIII, grado di protezione B44 (2), vincolo L.1089/39, epoca XX sec, valore 1,5
- cod. 1436: Dormitorio Suore, Via Madonna della Rocca, grado di protezione A15 (1), vincolo L.1089/39, epoca XIII sec, valore 1 2,5

Complessi ed Edifici di pregio architettonico segnalati dal Comune con Grado di protezione di 2° livello (elenco app.11 dell'all M):

- cod. 1426: Casa Bolzonello-Bortolin (ex Pagnan), Via Villaggio Stella Alpina 30/32, grado di protezione B3 (2), vincolo L.R.24/85, epoca XIX sec, valore 1
- cod. 1427: Edificio rurale, Via Franzoia 22, grado di protezione B4 (2), vincolo L.R.24/85, epoca XVII sec, annesso agricolo di Casa Bolzonello, valore 1,25
- cod. 1428: Abitazione civile, Via XXX Aprile, grado di protezione B11 (2), epoca XX sec, valore 0,5
- cod. 1429: Abitazione civile e commerciale, Piazza Guglielmo Marconi 2, grado di protezione B37 (2), vincolo L.R. 80/80, valore 0,75
- cod. 1430: Abitazione civile e commerciale, Via 8/9 Maggio, grado di protezione B38 (2), vincolo L.R.80/80, epoca XIX sec, valore 1
- cod. 1431: Villa Munari, Via 8/9 Maggio, grado di protezione B39 (2), vincolo L.R.80/80, epoca XIX sec, valore 1
- cod. 1432: Abitazione civile, Via XXX Aprile, grado di protezione B40 (2), vincolo L.R.80/80, valore 0,75
- cod. 1433: Abitazione civile, Via XXX Aprile, grado di protezione B41 (2), epoca XIX sec, valore 0,5
- cod. 1434: Casa Bolzonello, Via Franzoia, grado di protezione B43 (2), vincolo L.R.24/85, epoca XVII sec, comprende annesso agricolo in linea, valore 1,25
- cod. 1437: Abitazione civile, Via Sant'Antonio, grado di protezione B21 (2), vincolo L.R.24/85, epoca XX sec, valore 1
- cod. 1438: Abitazione civile, Via Sant'Anna, grado di protezione B27 (2), epoca XX sec, valore 0,5
- cod. 1439: Abitazione civile, Via Sant'Anna, grado di protezione B31 (2), epoca XIX sec, valore 0,5
- cod. 1440: Abitazione civile, Via Bosco del Fagarè, grado di protezione B42 (2), vincolo L.R.24/85, epoca XIX sec, valore 1

Complessi ed Edifici di archeologia industriale (elenco app.15 dell'all.M)

- AI089, Fornace di Fagarè, Via Fagarè
- AI090, Miniere di Carbone, Via Fagarè
- AI091, Fornace Cenacchi, Via Monte Tomba
- AI092, Stazione F.S., P.zza Martiri della Libertà
- AI093, Magazzino F.S., P.zza Martiri della Libertà
- AI094, Centrale Elettrica Bellona primo salto, Via Sna' Anna
- AI095, Campanile dell'Orologio, Via Canapificio
- AI096, Canapificio Antiga, Via Canapificio
- AI097, Ex Filanda ora Liquorificio Brotto, Via 30 Aprile
- AI098, Ex Calzaturificio Munari, Via Zanin
- AI099, Salumificio Spinetta, Via 30 Aprile

6 IL P.A.T. DI CORNUDA: GLI ELABORATI DI ANALISI

Il comune di Cornuda, da un punto di vista morfologico è posto sulla fascia collinare della pianura di Treviso-Montebelluna, tra la zona prealpina e l'alta pianura. Si trova a nord del comune di Montebelluna, lungo la SR n. 348 "Feltrina".

Con un'estensione di 12,38 kmq si colloca tra i comuni "più piccoli" della provincia. Confina con i comuni di Caerano San Marco, Crocetta del Montello, Maser, Monfumo, Montebelluna e Pederobba.

Il paesaggio tipico del territorio comunale si può sintetizzare in un'immagine: la dolce linea delle colline asolane che lentamente digrada e termina nell'alta pianura e nel paesaggio urbanizzato. Tuttavia un approccio prettamente geologico permette di affermare che i rilievi collinari della parte nord e la pianura di origine alluvionale che caratterizza la parte meridionale ed orientale del territorio comunale, sfumano, tra loro, in maniera in alcuni tratti irregolare, permettendo di individuare un duplice assetto morfologico: con un andamento più armonico, regolare e sub-orizzontale nella parte a sud e ad est di natura alluvionale, mentre un aspetto maggiormente irregolare nella parte geostrutturale esistente, rocciosa e geologicamente più antica.

La crescita demografica degli ultimi anni è stata accompagnata da un processo di invecchiamento della popolazione, in linea con le dinamiche a livello provinciale e regionale. Al 2010, la popolazione con più di 55 anni rappresenta il 30,6% dei residenti.

A seguire si riportano gli elaborati cartografici prodotti in sede di analisi urbanistiche, che permettono di fatto di ricostruire il percorso tecnico-conoscitivo con il quale è stato impostato il progetto di P.A.T..

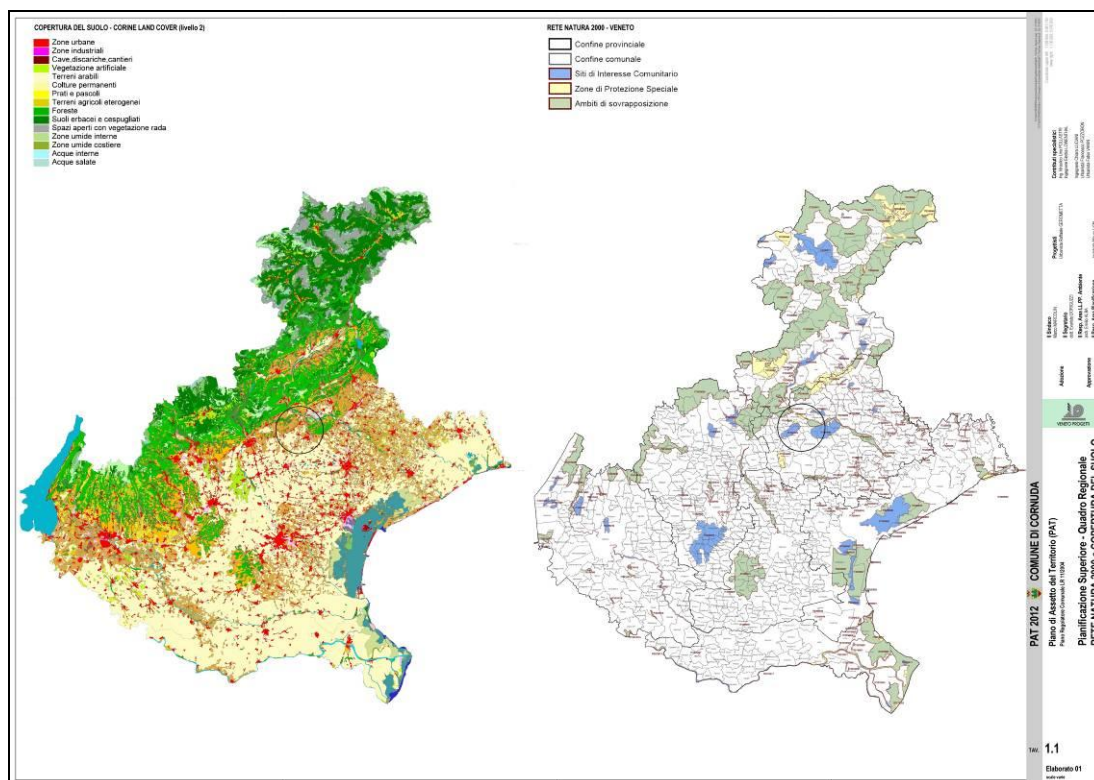


Tavola 1.1

Pianificazione sovraordinata – Quadro Regionale

RETE NATURA 2000 E COPERTURA DEL SUOLO

Elaborato: Tavola 1.1 – RETE NATURA 2000 E COPERTURA DEL SUOLO

Base cartografica di riferimento: Elaborati cartografici del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) del Veneto.

Altri riferimenti: /

Fonte: PTRC del Veneto, Regione Veneto.

Metodologia: Lettura e contestualizzazione sul territorio comunale di Cornuda, delle informazioni cartografate dal PTRC e relative al territorio comunale.

Elementi geometrici prodotti: poligoni, linee, punti

Scala di lavoro: scala originaria con la quale sono stati restituiti gli elaborati del PTRC.

Scala di restituzione: scale varie.

L'elaborato riproduce gli ambiti naturalistici regionali appartenenti alla Rete Natura 2000, e come tali, sottoposti a tutela e salvaguardia. Allo stesso tempo viene data una classificazione, ad ampia scala, della copertura agricola del suolo.

L'utilità è finalizzata a costruire un quadro conoscitivo delle previsioni urbanistiche di scala sovraordinata, alle quali il PAT dovrà allinearsi.

Dalla lettura degli elaborati di livello regionale emergono il Sito di Importanza Comunitaria – SIC IT3240002 dei “Colli Asolani” e la Zona di Protezione Speciale – ZPS IT3240025 “Campazzi di Onigo”

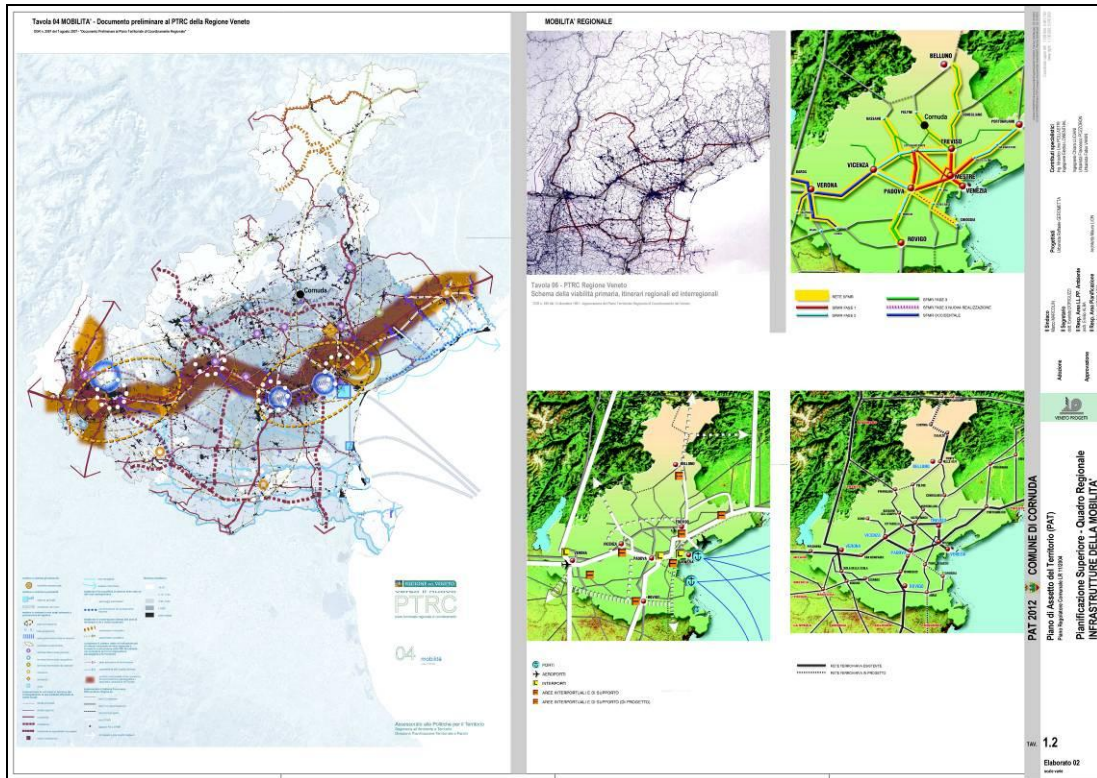


Tavola 1.2

Pianificazione sovraordinata – Quadro Regionale

INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA'

Elaborato: Tavola 1.2 – INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA'

Base cartografica di riferimento: Elaborati cartografici del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) del Veneto.

Altri riferimenti: /

Fonte: PTRC del Veneto (approvato) e nuovo PTRC (adottato), Regione Veneto.

Metodologia: Lettura e contestualizzazione sul territorio comunale di Cornuda, delle informazioni cartografate dal PTRC e relative al territorio comunale.

Elementi geometrici prodotti: poligoni, linee, punti.

Scala di lavoro: scala originaria con la quale sono stati restituiti gli elaborati del PTRC.

Scala di restituzione: scale varie.

L'elaborato riproduce la rete viaria infrastrutturale di livello regionale. Tra gli estratti ve né anche uno riguardante la rete SFMR con l'individuazione di Cornuda nella rete SFMR di 3° Fase. L'estratto della tavola 4 del nuovo PTRC individua la Superstrada Pedemontana Veneta.

L'utilità è finalizzata a costruire un quadro conoscitivo delle previsioni urbanistiche di scala sovraordinata, alle quali il P.A.T. dovrà allinearsi.

Dalla lettura degli elaborati emerge il ruolo della linea ferroviaria, inserita all'interno del progetto Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale, in collegamento tra Feltre e Treviso. Il nuovo PTRC contiene anche la previsione della Superstrada Pedemontana Veneta, di cui oggi è in corso il progetto esecutivo.

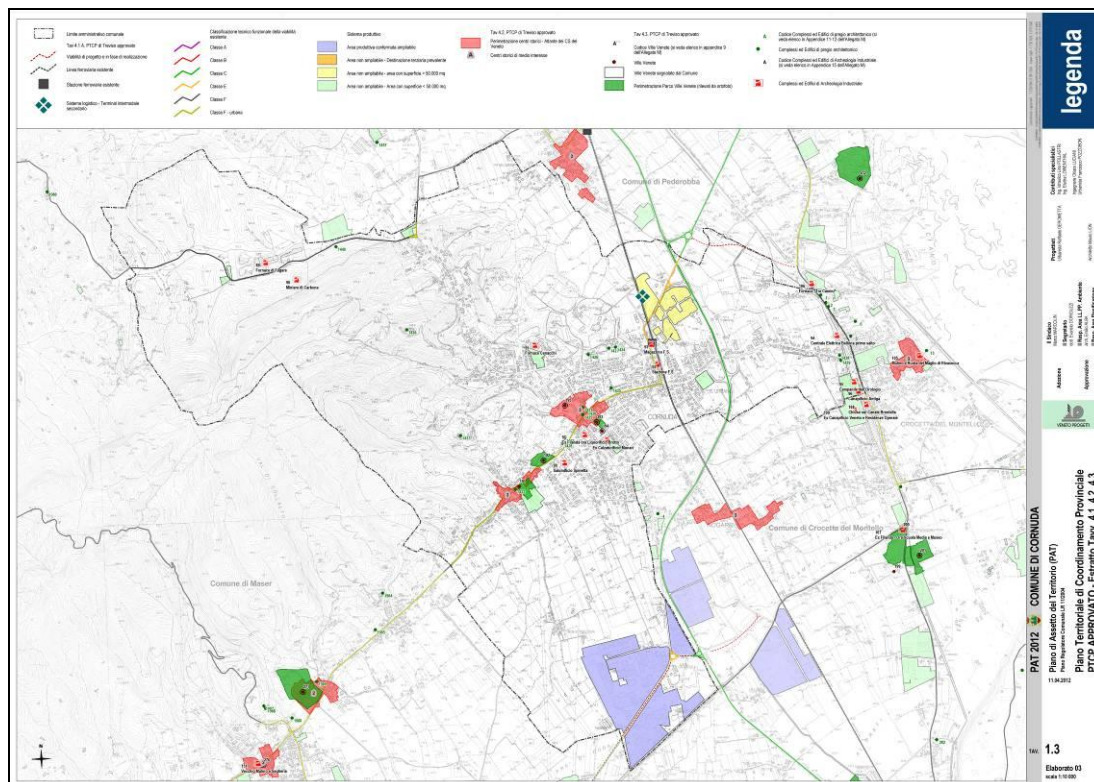


Tavola 1.3

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

PTPC APPROVATO – Estratto Tavv. 4.1, 4.2, 4.3

Elaborato: Tavola 1.3 – P.T.C.P. ESTRATTO TAVV. 4.1, 4.2, 4.3

Base cartografica di riferimento: Elaborati cartografici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso (approvato con D.G.R. n. 1137 del 23 marzo 2010).

Altri riferimenti: /

Fonte: P.T.C.P. di Treviso approvato

Metodologia: Lettura e contestualizzazione sul territorio comunale di Cornuda, delle informazioni cartografate dal P.T.C.P. e relative al territorio comunale.

Elementi geometrici prodotti: poligoni, linee, punti.

Scala di lavoro: scala originaria con la quale sono stati restituiti gli elaborati del P.T.C.P.

Scala di restituzione: scale varie.

L'elaborato rappresenta la contestualizzazione delle previsioni contenute negli elaborati 4.1.A "Sistema insediativo-infrastrutturale", 4.2 "Carta dei Centri Storici" e 4.3 "Carta delle Ville Venete, Complesso ed Edifici di pregio architettonico" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso.

L'utilità è finalizzata a costruire un quadro conoscitivo delle direttive, prescrizioni e vincoli definiti dal livello di pianificazione sovraordinata, e quindi da recepire nel P.A.T.

L'elaborato contiene la classificazione funzionale della viabilità del territorio comunale, la viabilità di progetto individuata dal P.T.C.P. ("Strada della ghiaia"), la classificazione delle aree produttive – dalla quale si desume che l'unico ambito ampliabile dal P.A.T. è quello localizzato a sud e direttamente collegato alla S.R. "Feltrina". Sono altresì localizzate puntualmente le Ville Venete ed i relativi parchi di pertinenza, gli edifici di pregio architettonico, i complessi di archeologia industriale – tra i quali la Fornace Cenacchi, il Magazzino e la Stazione FS, il Canapificio Veneto, la Fornace del Fagarè, il Liquorificio Brotto, l'ex Calzaturificio Munari e Salumificio Spinetta.

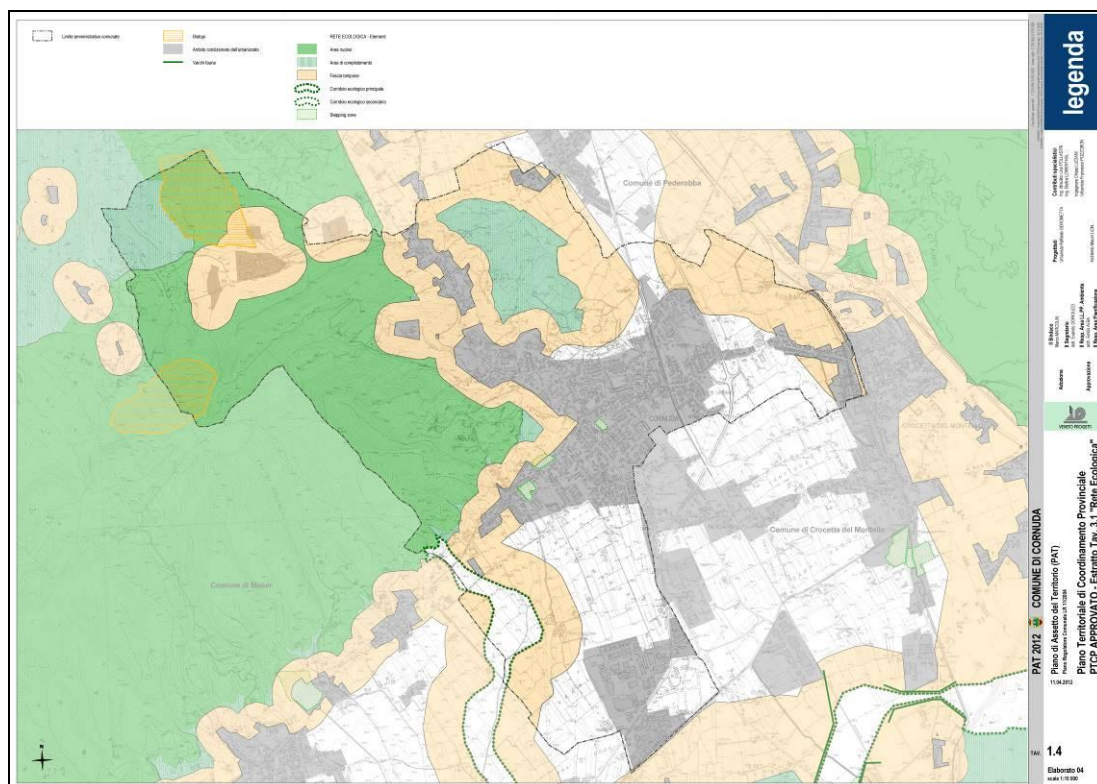


Tavola 1.4

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

PTCP APPROVATO – Estratto Tav. 3.1 “Rete Ecologica”

Elaborato: Tavola 1.4 – P.T.C.P. ESTRATTO TAV 3.1 “RETE ECOLOGICA”

Base cartografica di riferimento: Elaborati cartografici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso (approvato con D.G.R. n. 1137 del 23 marzo 2010).

Altri riferimenti: /

Fonte: P.T.C.P. di Treviso approvato

Metodologia: Lettura e contestualizzazione sul territorio comunale di Cornuda, delle informazioni cartografate dal P.T.C.P. e relative al territorio comunale.

Elementi geometrici prodotti: poligoni, linee, punti.

Scala di lavoro: scala originaria con la quale sono stati restituiti gli elaborati del P.T.C.P.

Scala di restituzione: scale varie.

L'elaborato rappresenta la contestualizzazione delle previsioni contenute nell'elaborato n. 3.1 “Rete Ecologica” del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso.

L'utilità è finalizzata a costruire un quadro conoscitivo delle direttive, prescrizioni e vincoli definiti dal livello di pianificazione sovraordinata, e quindi da recepire nel P.A.T.

L'elaborato contiene la rete ecologica di livello provinciale e composta dalle seguenti componenti:

- Area nucleo, rappresentata dal Fagaré e Colli Asolani – definita sulla base della perimetrazione del SIC e ZPS;
- Area di completamento, rappresentata dall'ambito agricolo-collinare posto a nord del capoluogo;
- Stepping zone o isole ad elevata naturalità, rappresentate dai parchi delle Ville storiche;
- Corridoi ecologici principali e secondari – è individuato un corridoio ecologico principale in prossimità del limite comunale ad ovest, verso il territorio di Maser, con l'obiettivo di collegare l'ambito dei Colli Asolani con la pianura agricola;
- Buffer zone, fascia tampone – rappresentano delle fasce di protezione degli ambiti ecologici precedentemente individuati.

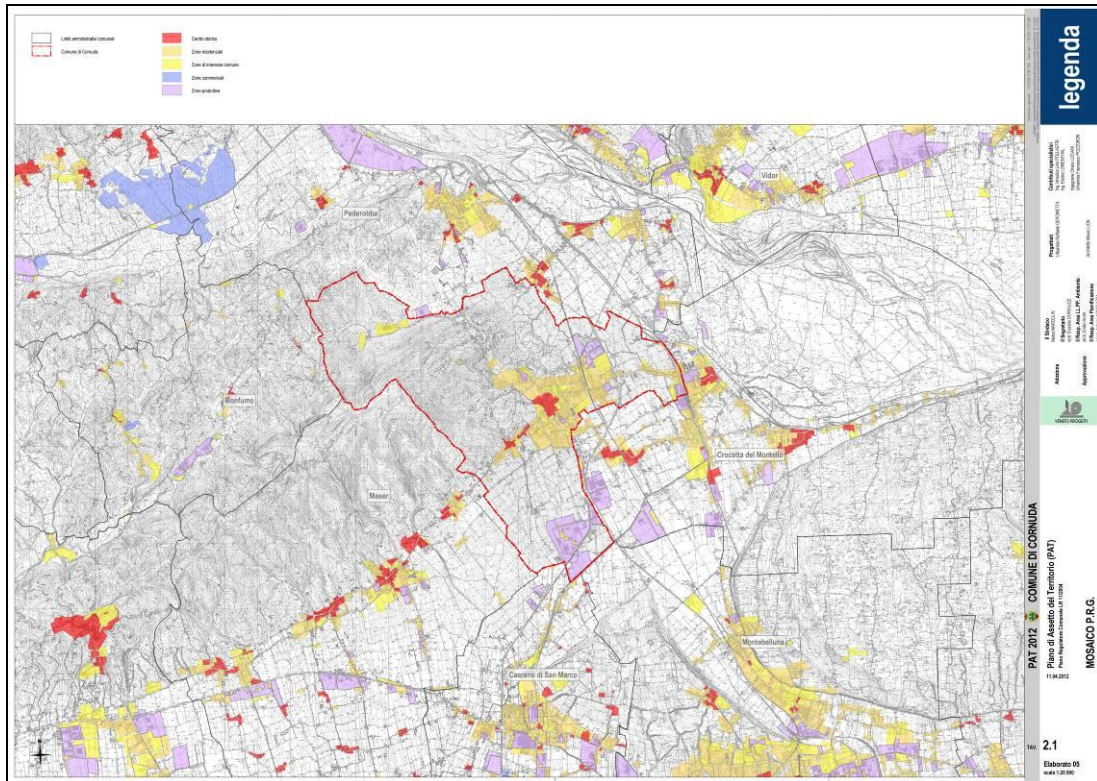


Tavola 2.1

MOSAICO P.R.G.

Elaborato: Tavola 2.1 – MOSAICO P.R.G.

Base cartografica di riferimento: Carta tecnica regionale numerica, fornita dalla Regione Veneto.

Altri riferimenti: /

Fonte: P.T.C.P. di Treviso, Quadro Conoscitivo.

Metodologia: Mosaicatura degli elementi della carta tecnica e sovrapposizione delle banche dati relative ai P.R.G. comunali.

Elementi geometrici prodotti: poligoni, linee, punti.

Scala di lavoro: scala originaria con la quale sono stati restituiti gli elaborati del P.T.C.P.

Scala di restituzione: 1:20.000

L'elaborato rappresenta la contestualizzazione e mosaicatura della zonizzazione dei Piani Regolatori Generali dei Comuni confinanti a Cornuda.

L'utilità è data dalla possibilità di valutare la coerenza delle scelte del Piano con le destinazioni esterne, ma finite al territorio comunale. In questo modo è possibile coordinare le scelte con un'ottica sovra comunale, al fine di non dare troppo "peso" ai confini amministrativi.

L'elaborato contiene la zonizzazione dell'ambito territoriale sovra comunale in cui è inserita Cornuda. Per favorire la lettura, le zone previste dai PRG vigenti sono state accorpate per macro-funzioni:

- Centro storico;
- Zone residenziali;
- Zone di interesse comune;
- Zone commerciali;
- Zone produttive.

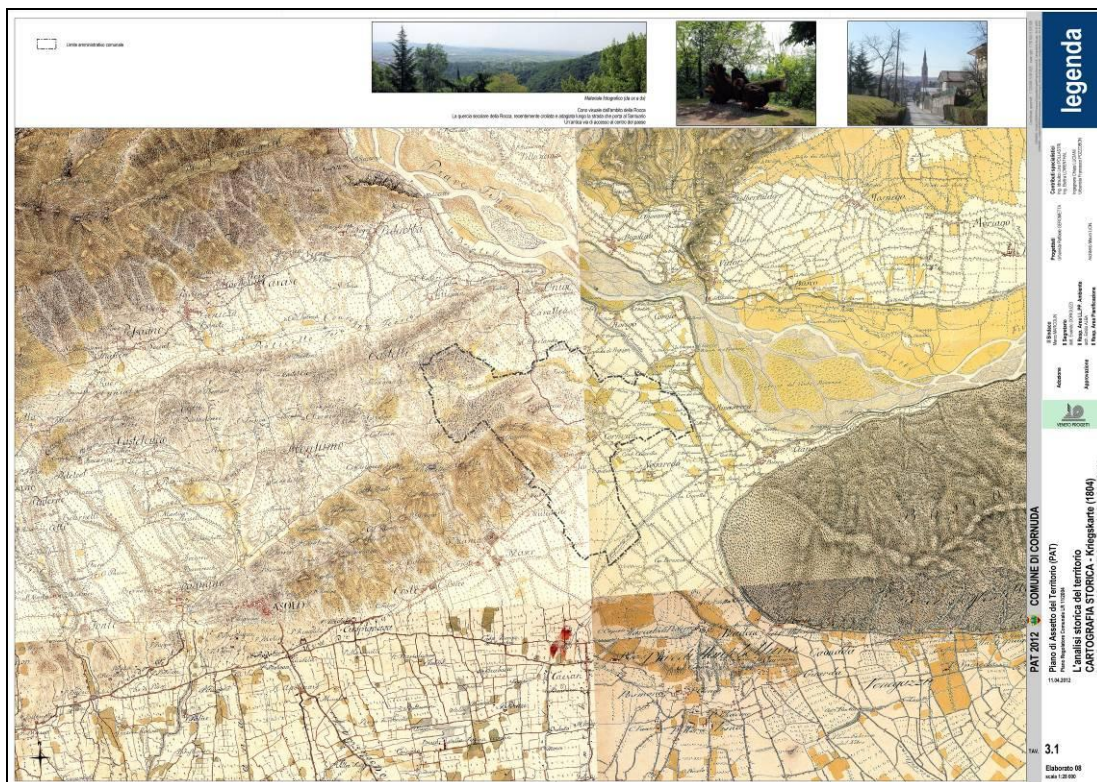


Tavola 3.1

L'analisi storica del territorio

CARTOGRAFIA STORICA - Kriegskarte (1804)

Elaborato: Tavola 3.1 – CARTOGRAFIA STORICA – Kriegskarte (1804)

Base cartografica di riferimento: Carta militare topografico-geometrica del Ducato di Venezia, (1804)

Altri riferimenti: /

Fonte: Fondazione Benetton Studi e Ricerche

Metodologia: Mosaicatura dei fogli della cartografia storica ed allineamento al limite amministrativo comunale. Analisi degli elementi storici che nel tempo sono rimasti inalterati e quindi costituiscono un valore e dinamica delle trasformazioni territoriali avvenute.

Elementi geometrici prodotti: poligoni, linee, punti.

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia storica

Scala di restituzione: 1:28.000

L'elaborato storico consente di valutare le permanenze e trasformazioni che hanno caratterizzato il territorio comunale dal 1804 in poi. Quindi emergono come grosse trasformazioni l'infrastrutturazione del territorio con la realizzazione della rete ferroviaria e stradale di grande collegamento (S.R. Feltrina) e viabilità locale.

Altre grosse trasformazioni riguardano la nascita del polo produttivo a sud e la nascita ed espansione del centro urbano. Anche l'ambito del Fagaré, guardando la cartografia al 1804, risulta non urbanizzato e caratterizzato dall'andamento meandriforme del Torrente Nasson. Risulta ben leggibile il bosco del Fagaré e dei Colli Asolani con la Madonna della Rocca. Sono visibili anche la viabilità verso Maser e quella che si sviluppa a nord – oggi Via San Vettore. Entrambe prendo avvio dal centro storico di Cornuda e di La Valle. Verso Crocetta del Montello non c'è ancora traccia del Canapificio Veneto.



Tavola 3.2

Ortofoto digitale a colori Terraltaly It2000 NR volo 2006-2007

ORTOFOTO

Elaborato: Tavola 3.2 – ORTOFOTO

Base cartografica di riferimento: ortofoto digitali a colori, volo 2006-2007

Altri riferimenti: /

Fonte: Regione Veneto; Compagnia Generale Riprese Aeree SpA di Parma

Metodologia: elaborazione e mosaicatura delle immagini fornite dalla Regione Veneto

Elementi geometrici prodotti: immagini

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato contiene la rappresentazione del territorio comunale riprodotta attraverso le ortofotocarte digitali. L'elaborazione è consistita nella mosaicatura delle immagini fornite dalla Regione Veneto e relative al volo 2006-2007 della Compagnia Generale Riprese Aeree di Parma.

Per la copertura di tutto il territorio del comune di Cornuda si sono utilizzati i seguenti fogli: n. 083120, 083160, 084090, 084130.

La predisposizione di tale elaborato è utile non solo come base informativa utile all'analisi conoscitiva del territorio comunale, ma anche come strumento di lavoro e supporto cartografico per alcuni elaborati. Attraverso il suo utilizzo infatti saranno elaborate le cartografie relative all'uso del suolo e quindi alla determinazione della Superficie agricola utilizzata (SAU).

L'osservazione dell'ortofoto relativa al territorio comunale permette anche di dividere l'immagine in più insiemi che visivamente appaiono omogenei, ovvero che hanno la stessa tessitura e morfologia, sviluppando quindi un'attività di fotointerpretazione. La stessa risulterà molto utile soprattutto in sede di definizione degli Ambiti territoriali omogenei (ATO) all'interno della Carta della Trasformabilità del PAT.

Dall'analisi della cartografia risultano fin da subito evidenti:

- l'ambito boschivo del Fagarè e dei Colli Asolani: si sviluppa a nord-ovest del territorio comunale, il cui mosaico è caratterizzato dalla costante presenza di macchie boscate, intervallate da prati, insediamenti sparsi e coltivazioni agricole;
- l'ambito agricolo: comprende l'ambito più a sud e a nord-est del territorio comunale e risulta caratterizzato dalla predominanza di colture agricole a seminativo su appezzamenti regolari e di medie dimensioni;
- il polo produttivo: localizzato all'estremità sud del comune, collegato alla S.R. Feltrina;
- il centro urbano: con il baricentro spostato verso Crocetta del Montello, si sviluppa attraverso due appendici che seguono gli assi stradali verso Maser e, a nord, Monfumo.

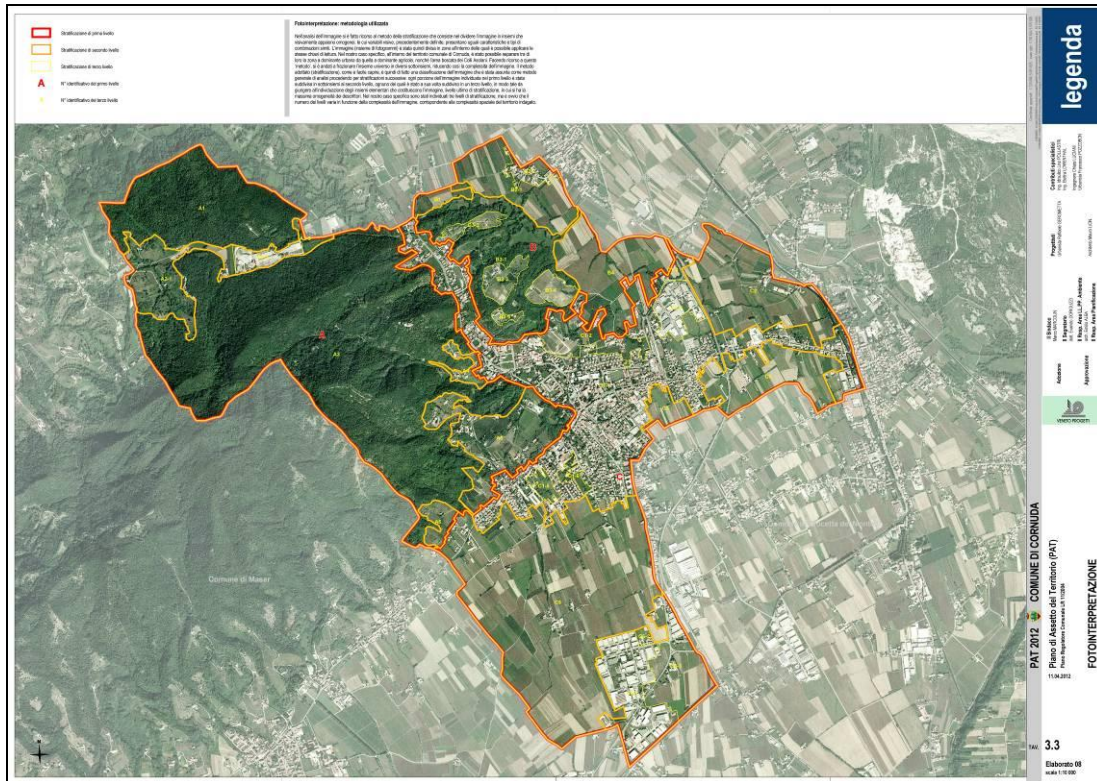


Tavola 3.3

FOTOINTERPRETAZIONE

Elaborato: Tavola 3.3 – FOTOINTERPRETAZIONE

Base cartografica di riferimento: ortofoto digitali a colori, volo 2006-2007

Altri riferimenti: /

Fonte: Regione Veneto; Compagnia Generale Riprese Aeree SpA di Parma

Metodologia: elaborazione e mosaicatura delle immagini fornite dalla Regione Veneto ed individuazione della tessitura del territorio

Elementi geometrici prodotti: immagini

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

Nell'analisi dell'immagine si è fatto ricorso al metodo della stratificazione che consiste nel dividere l'immagine in insiemi che visivamente appaiono omogenei, le cui variabili visive presentano uguali caratteristiche e tipi di combinazioni simili.

Nel caso specifico di Cornuda è stato possibile separare tra di loro la zona a "dominante urbana" da quella a "dominante agricola", nonché l'area boscata del Fagaré. Facendo ricorso a questo metodo si è frazionata l'ortofoto, riducendone di fatto la complessità. Ogni porzione dell'immagine individuata nel primo livello è stata suddivisa in sottoinsiemi al secondo livello, ognuno dei quali è stato a sua volta suddiviso in un terzo livello, in modo tale da giungere all'individuazione degli insiemi elementari che costituiscono l'immagine, livello ultimo di stratificazione, in cui si ha la massima omogeneità dei descrittori.

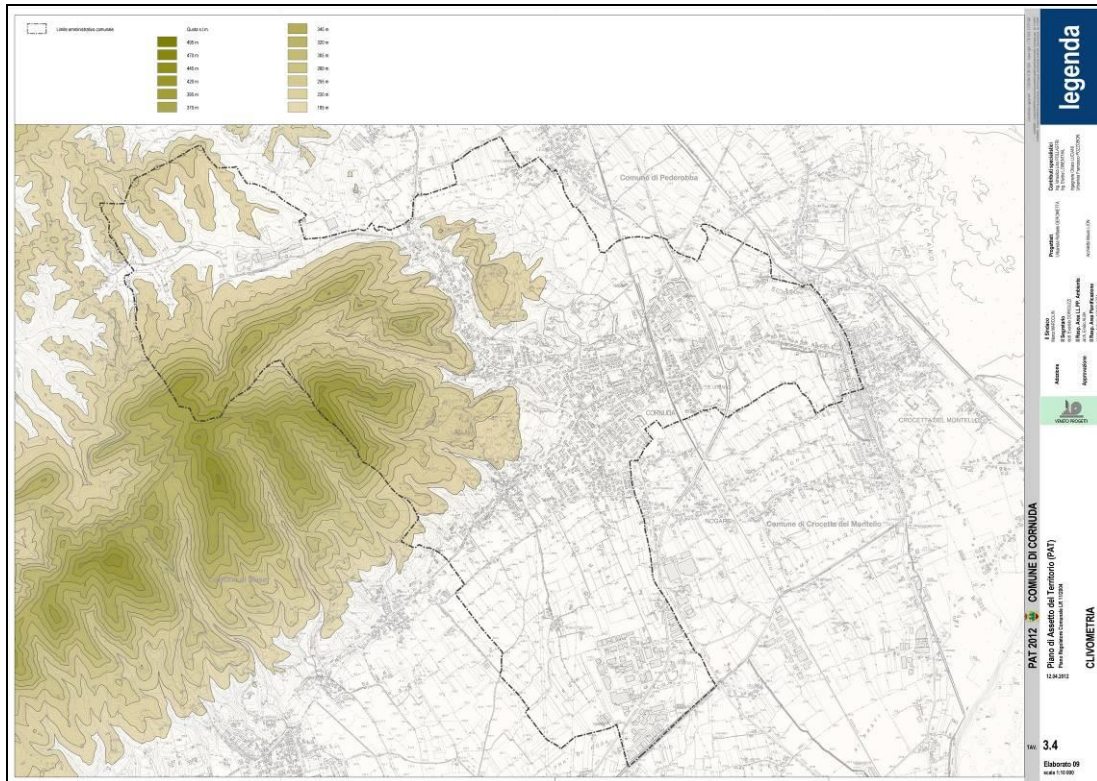


Tavola 3.4
CLIVOMETRIA

Elaborato: Tavola 3.4 – CLIVOMETRIA

Base cartografica di riferimento:

Altri riferimenti: /

Fonte: Regione Veneto; Compagnia Generale Riprese Aeree SpA di Parma

Metodologia: elaborazione e mosaicatura delle immagini fornite dalla Regione Veneto ed individuazione della tessitura del territorio

Elementi geometrici prodotti: immagini

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato è stato redatto attraverso le informazioni contenute nella CTR. La cartografia regionale infatti contiene l'informazione relativamente alla quota s.l.m. di una fitta rete di punti. Interpolando i punti con la stessa quota è stato possibile disegnare degli ambiti caratterizzati dallo stesso livello sul mare. L'utilità deriva soprattutto per aiutare la percezione morfologica del territorio collinare, gli ambiti con maggior dislivello e quindi a maggior criticità geologiche.

Dalla cartografia si può notare come la frangia urbana che si sviluppa a nord del centro di Cornuda, lungo la Via S. Vettore, si sviluppi a ridosso della zona collinare.

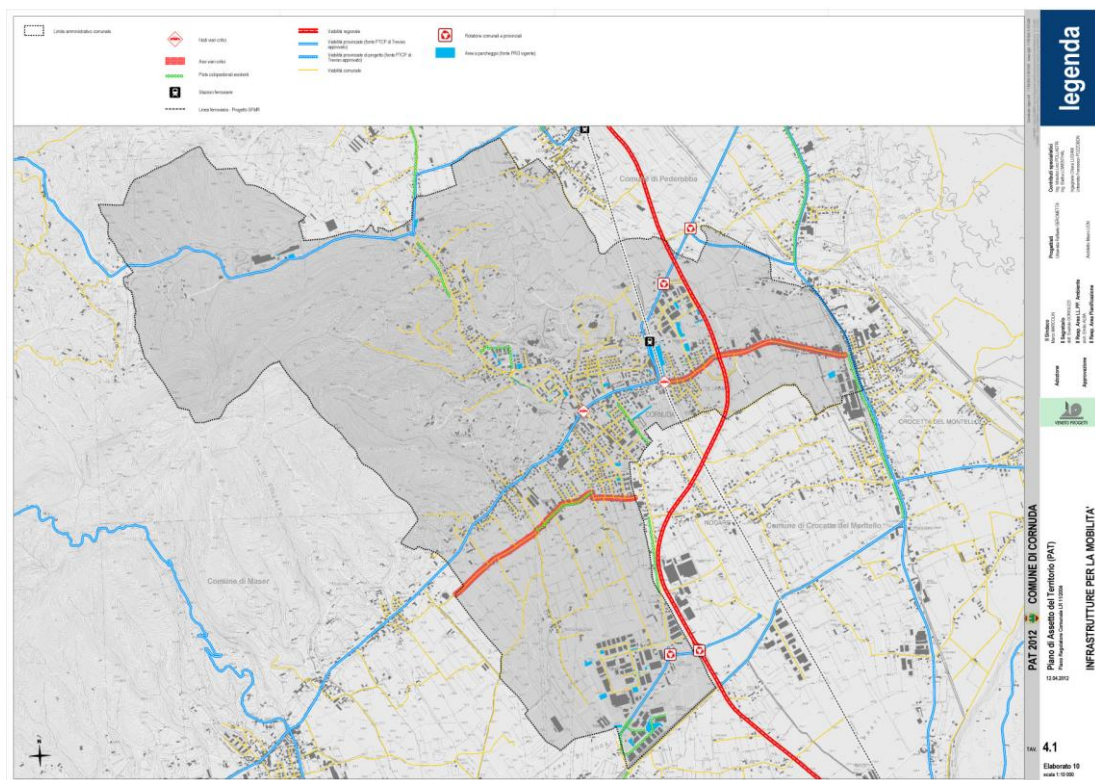


Tavola 4.1

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Elaborato: Tavola 4.1 – INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: analisi viabilistica ed infrastrutturale del PAT

Metodologia: ricostruzione della rete viaria di interesse comunale e degli assi di attraversamento

Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato rappresenta la rete viaria che caratterizza il territorio di Cornuda.

L'utilità è quindi data dalla schematizzazione delle principali direttrici di traffico veicolare, dei possibili generatori di mobilità, nonché rappresentazione delle maggiori criticità presenti.

L'asse di attraversamento principale è identificato nella SR Feltrina, che in modo longitudinale taglia la parte più ad est del comune, all'altezza di Via Sant'Anna, dove ne è presente uno svincolo. Il secondo svincolo, più a sud, è rappresentato dalla rotonda che permette l'accesso all'area commerciale e al polo produttivo di Via Padova – SP n. 667, la cui accessibilità è di fatto ben garantita.

Sempre in senso longitudinale, ma posta al limite con il Comune di Crocetta, vi è Via Erizzo, sulla quale gravitano gli spostamenti di Crocetta e del bacino del Montello.

Il collegamento con Maser è garantito da Via XXX Aprile 1945 e Via La Valle, ma dato l'elevato numero di accessi ed attività poste sul bordo strada, col tempo il flusso del traffico di attraversamento si è spostato più a sud, su Via S. Valentino, che di fatto ne costituisce un by-pass. Questo chiaramente genera alcune criticità, in corrispondenza di alcune intersezioni con la viabilità di natura residenziale e in occasione di curve a gomito o restringimenti della carreggiata. Altro punto critico è la presenza del passaggio a livello verso Via Sant'Anna, che di fatto rappresenta una barriera per gli spostamenti verso Crocetta. La linea ferroviaria Montebelluna – Feltre non presenta elevati flussi di transito, tuttavia la stazione esistente è inserita all'interno del progetto regionale per il S.F.M.R.. Il bacino d'utenza della stazione è comunque elevato, perché raccoglie anche i pendolari residenti nei comuni limitrofi e diretti soprattutto verso Montebelluna e Treviso. Ne è prova l'elevato numero di veicoli in sosta presso il parcheggio.

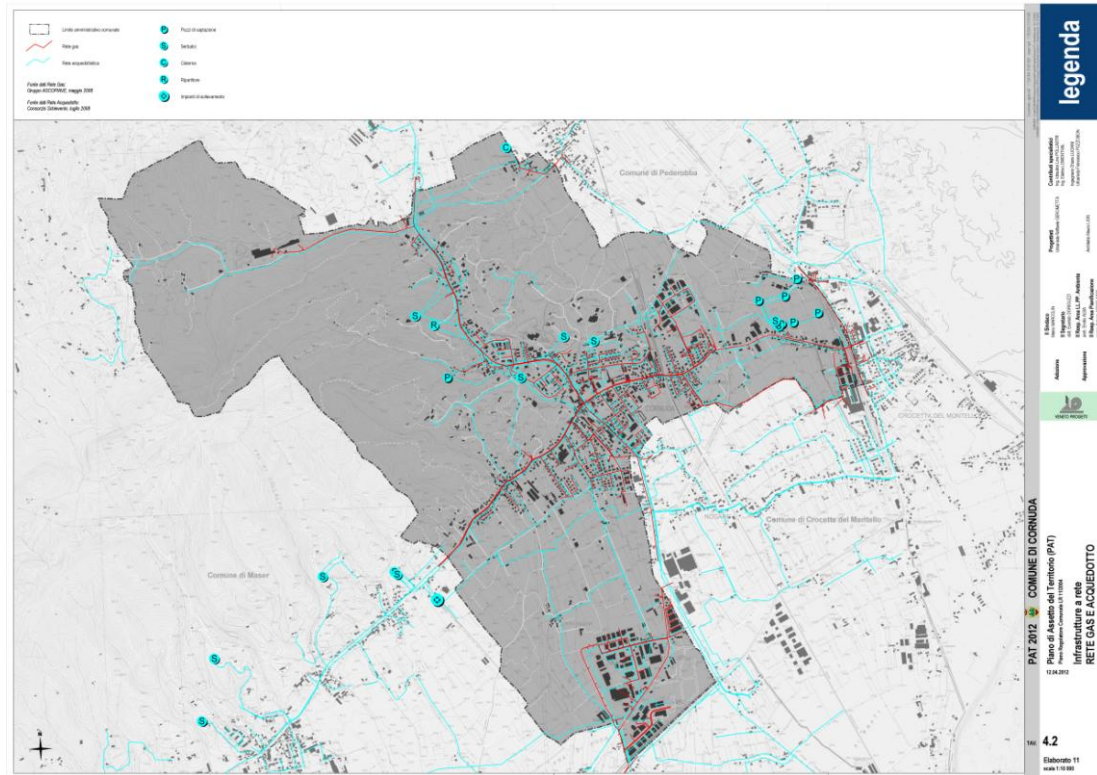


Tavola 4.2

RETE GAS E ACQUEDOTTO

Elaborato: Tavola 4.2 – RETE GAS E ACQUEDOTTO

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: Gruppo Ascopiave per la rete gas, e Consorzio Schievenin per la rete acquedottistica

Metodologia: ricostruzione della rete gas ed acquedottistica del comune

Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato rappresenta la rete gas ed acquedottistica, aggiornata a maggio 2008, relativa al territorio comunale di Cornuda.

L'utilità dell'elaborato è data dalla possibilità di valutare gli ambiti di possibile trasformazione ed anche le richieste dei cittadini, in relazione alla dotazione infrastrutturale delle aree richieste. Attraverso questo elaborato è possibile individuare quali ambiti siano già serviti e quindi siano da preferire per le trasformazioni residenziali, rispetto ad altri.

La rete permette poi di leggerne il funzionamento, soprattutto per quel che riguarda la rete acquedottistica, essendone individuati anche alcuni nodi: pozzi di captazione (P), serbatoi di accumulo (S), cisterne (C), ripartitori (R) e gli impianti di sollevamento.

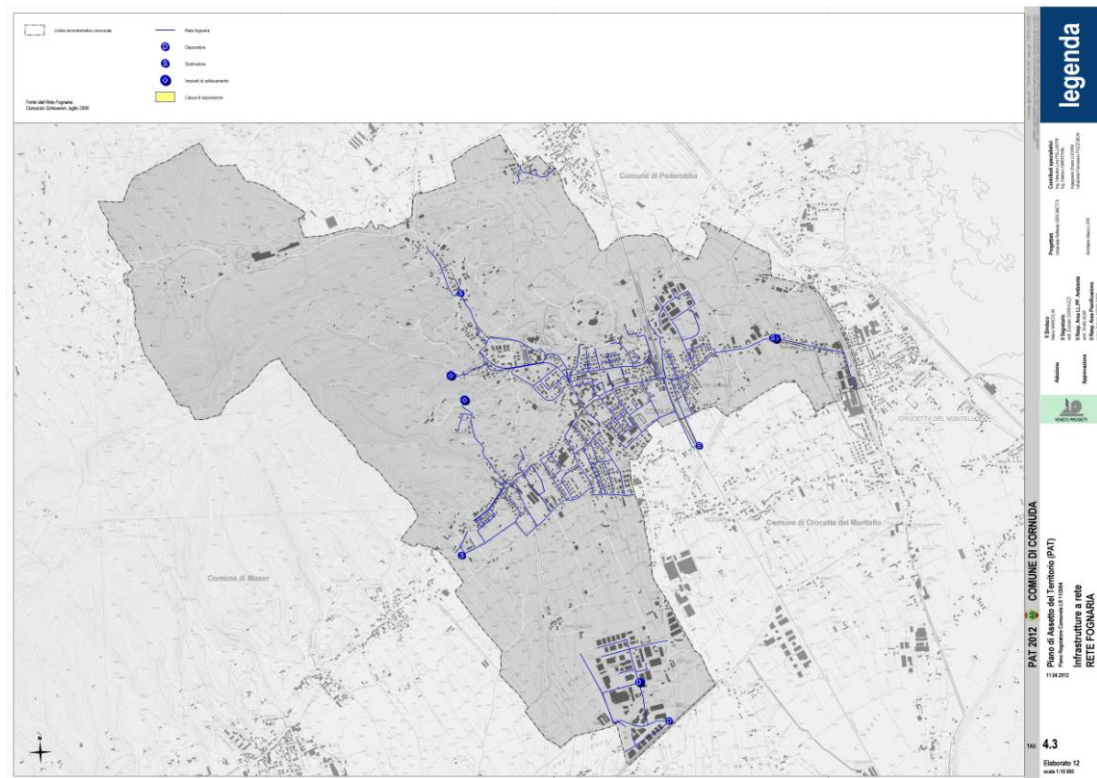


Tavola 4.3

RETE FOGNARIA

Elaborato: Tavola 4.3 – RETE FOGNARIA

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: Consorzio Schievenin

Metodologia: ricostruzione della rete fognaria del comune

Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato rappresenta la rete fognaria, indistinta tra acque bianche e nere o miste, aggiornata a maggio 2008, relativa al territorio comunale di Cornuda.

L'utilità dell'elaborato è data dalla possibilità di valutare gli ambiti di possibile trasformazione ed anche le richieste dei cittadini, in relazione alla dotazione infrastrutturale delle aree richieste. Attraverso questo elaborato è possibile individuare quali ambiti siano già serviti e quindi siano da preferire per le trasformazioni residenziali, rispetto ad altri.

La rete permette poi di leggerne il funzionamento, essendone individuati anche alcuni nodi: depuratori (D), scolmatori (S) e impianti di sollevamento.

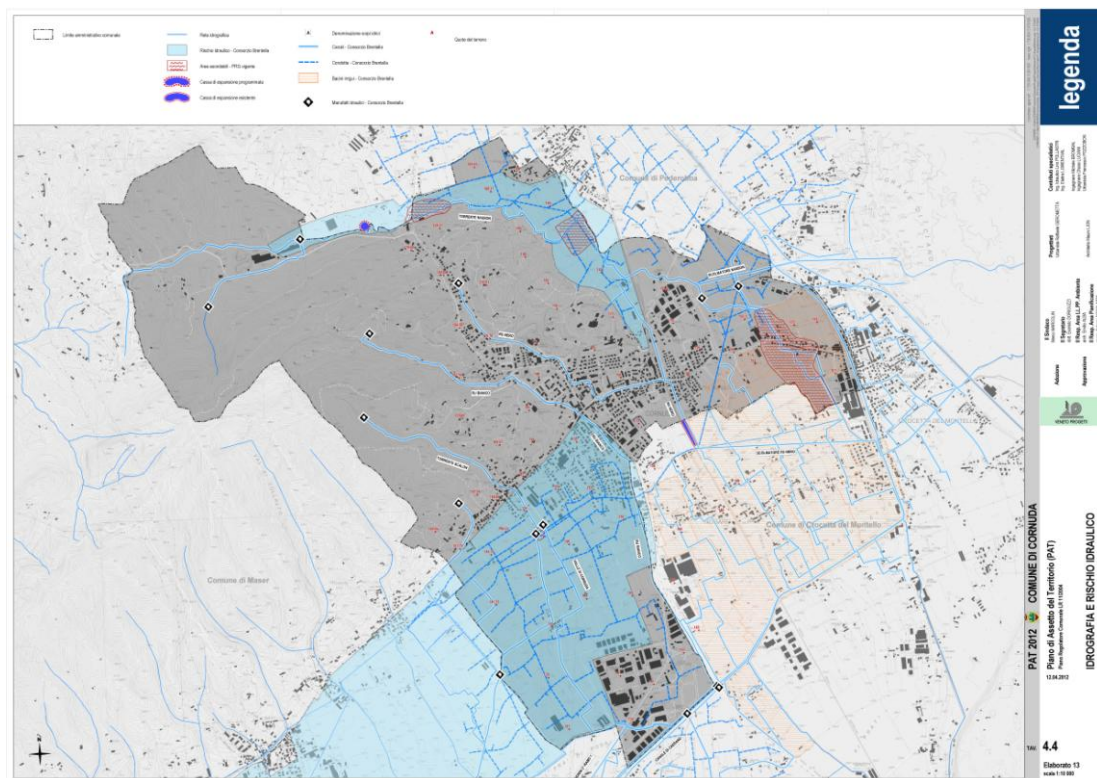


Tavola 4.4

IDROGRAFIA E RISCHIO IDRAULICO

Elaborato: Tavola 4.4 – IDROGRAFIA E RISCHIO IDRAULICO

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: Consorzio Schievenin, Consorzio Brentella, PTCP di Treviso, dati comunali, analisi geologiche

Metodologia: ricostruzione della rete fognaria del comune

Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato definisce la rete idrografica superficiale dell'ambito comunale. Essa è caratterizzata fondamentalmente da:

- corsi d'acqua temporanei: il Torrente Nasson, il Ru Nero, il Ru Bianco, il Torrente Scalon, tutti originati da sorgenti presenti sull'ambito collinare del Fagaré;
- canali artificiali, prima tra tutti il Brentella, ai confini con il Comune di Crocetta.

A livello di condotte sotterranee ad uso agricolo, il Consorzio Brentella ha inviato i tracciati delle condotte di loro competenza al fine di inserirli all'interno di questo elaborato ed anche nella Carta dei vincoli, affinché si faccia attenzione nel trasformare ambiti nelle loro prossimità.

Relativamente al rischio idraulico l'elaborato contiene ambiti di rischio di differenti fonti:

- aree esondabili individuate dal PRG vigente;
- aree a rischio idraulico definite tali dal Consorzio Brentella.

L'elaborato è utile per individuare le aree a rischio idraulico, nelle quali cercare di evitare trasformazioni territoriali o attuarle subordinandole ad alcune migliorie idrauliche. Allo stesso modo la cartografia elaborata è stata utilizzata come "base" per lo sviluppo della Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI) del PAT.

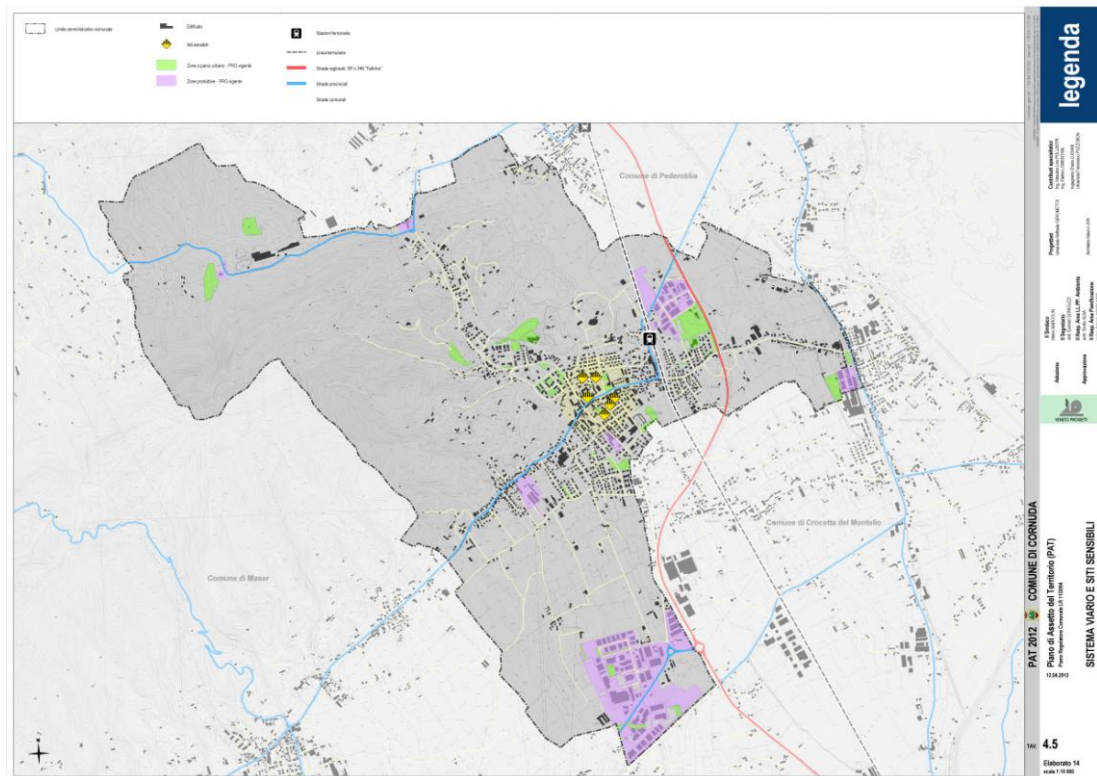


Tavola 4.5

SISTEMA VIARIO E SITI SENSIBILI

Elaborato: Tavola 4.5 – SISTEMA VIARIO E SITI SENSIBILI

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: analisi del PAT

Metodologia: individuazione dei siti sensibili relativamente alla domanda di trasporto

Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato ha lo scopo di individuare i possibili poli generatori ed attrattori di traffico.

Sono stati cartografati perciò:

- le aree produttive presenti sul territorio comunale; esse infatti costituiscono sia un polo generatore che uno attrattore di traffico. Basti pensare ai veicoli in arrivo e partenza di ogni attività produttiva o commerciale;
- le aree a verde urbano; esse costituiscono soprattutto un polo attrattore di traffico lento, soprattutto ciclabile e pedonale, che vede come scopo dello spostamento il gioco, l'attività fisica in genere;
- i siti sensibili, rappresentati perlopiù dalle strutture scolastiche, costituiscono polo attrattore e generatore in relazione agli orari di entrata e uscita.

Individuare questi ambiti è fondamentale per relazionarli alla rete viaria esistente, cercando di farne emergere i punti critici e sviluppare nuove proposte per dotare di una miglior infrastrutturazione gli ambiti poco serviti.

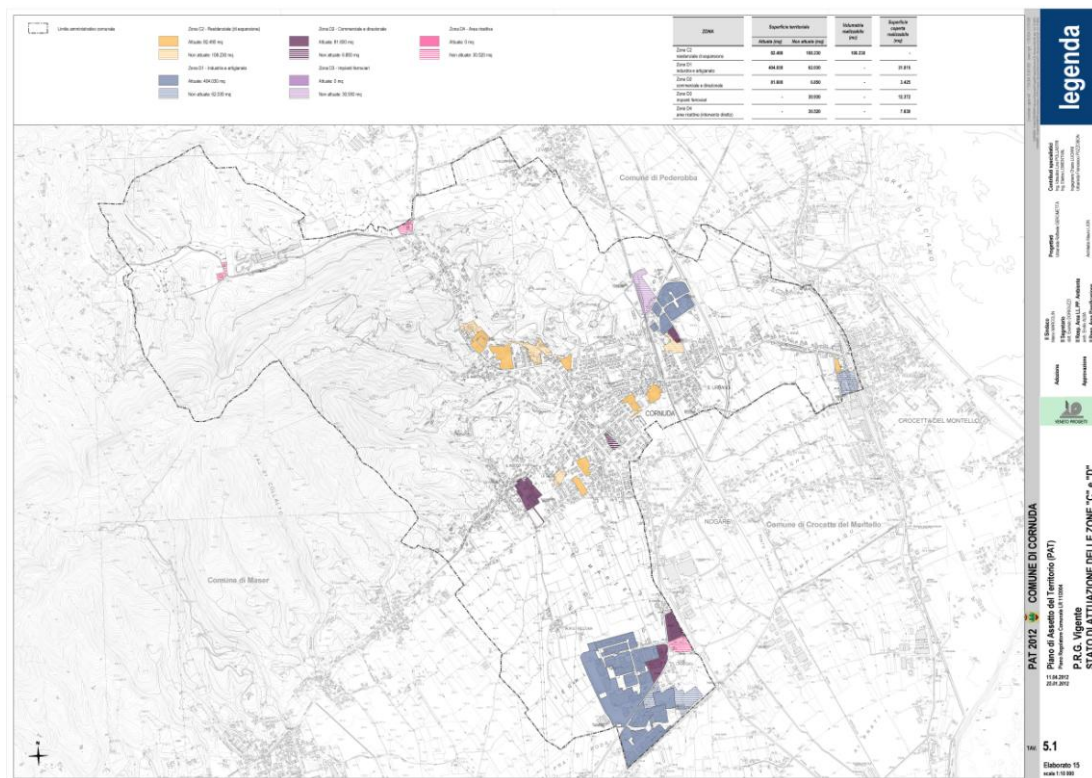


Tavola 5.1
STATO DI ATTUAZIONE DELLE ZONE “C” E “D”

Elaborato: Tavola 5.1 – STATO DI ATTUAZIONE DELLE ZONE “C” E “D”

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: analisi del PAT, PRG vigente

Metodologia: verifica dello stato di attuazione delle aree residenziali e produttive previste dal PRG

Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato è necessario per ricostruire la potenzialità edificatoria non ancora espressa dal PRG vigente, e poterne tener conto all'interno del dimensionamento del nuovo PAT.

Sono state cartografate:

- le Zto di tipo C – residenziali di espansione del PRG, verificando quali siano state realizzate (o abbiano la convenzione siglata) e soprattutto quanta superficie sia prevista dal PRG ma ancora non sia stata trasformata (108.230mq);

Capacità residua (residenziale) PRG vigente

Zto C2 non attuate		
Zto	note	mc
C2/14	Via S. Vettore	8.500
C2/15	Via M. Tomba	34.000
C2/13	Via della Pace	12.870
C2/7	Via Jona	7.510
		62.880

- le Zto D1 – industria e artigianato, di cui 62.030mq non sono stati realizzati;
- le Zto D2 – commerciali e direzionali, non attuate per il 6% circa (pari a 6.850mq da attuare);
- le Zto D3 – impianti ferroviari, cui nessun ambito è stato ancora attuato dei totali 30.930 mq;
- le Zto D4 – area ricettiva, di superficie totale pari a 30.520 mq, anche qui ancora interamente da attuarsi.

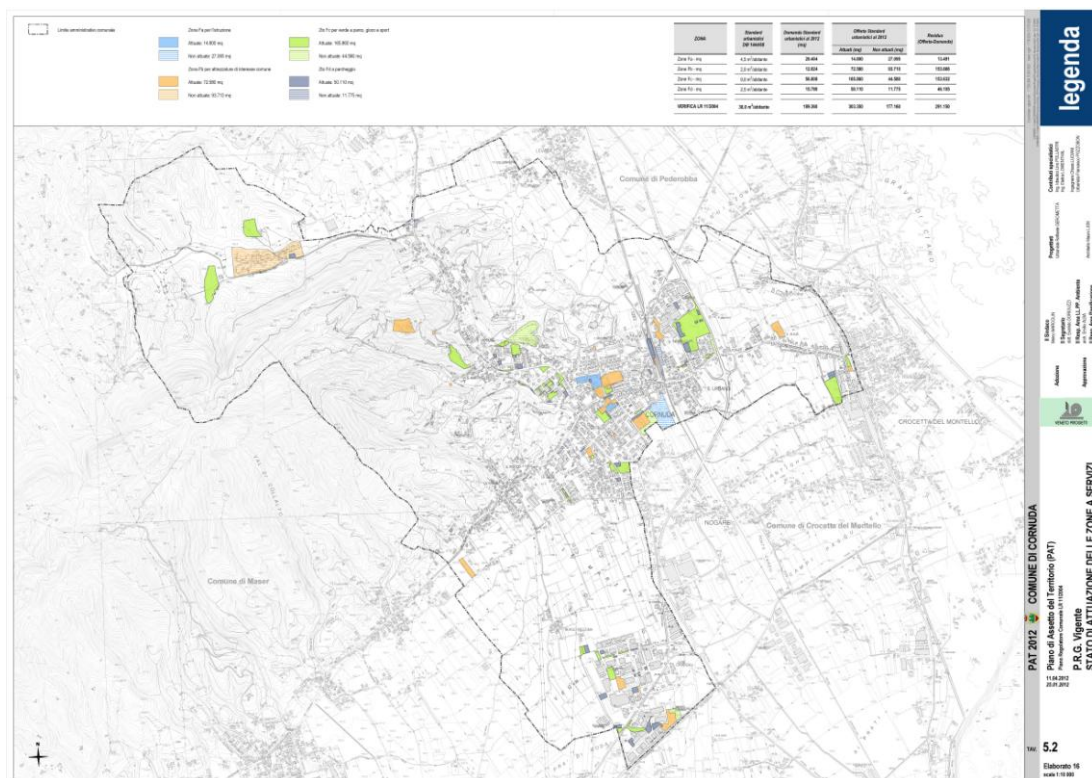


Tavola 5.2

STATO DI ATTUAZIONE DELLE ZONE A SERVIZI

Elaborato: Tavola 5.2 – STATO DI ATTUAZIONE DELLE ZONE A SERVIZI

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: analisi del PAT, PRG vigente

Metodologia: verifica dello stato di attuazione delle aree a servizi previste dal PRG

Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato è necessario per ricostruire la potenzialità edificatoria non ancora espressa dal PRG vigente, e poterne tener conto all'interno del dimensionamento del nuovo PAT.

Dalla lettura del grado di attuazione del PRG vigente risulta che la superficie totale a standard di fatto e di diritto è pari a mq 480.510.

In complesso la dotazione degli standard esistenti, e quindi già realizzati, è pari a 48,06 mq per abitante. Questi dati non tengono conto degli ulteriori standard aggiuntivi inseriti nei piani attuativi (residenziali e produttivi previsti dal PRG vigente e non ancora attuati) e ceduti al Comune, e pari a circa 177.160 mq. Si tratta di una situazione ottimale che già soddisfa anche il parametro della nuova legge urbanistica che prevede 30 mq/ab.

Delle aree previste dal PRG non tutte sono ancora state realizzate né fanno parte del patrimonio comunale. Infatti, dei 480.510 mq, ne risultano attuati 303.350 mq (pari a circa il 63%).

ZONA	Domanda Standard urbanistici al 2012 (mq)	Offerta Standard urbanistici al 2012		Residuo (Offerta-Domanda)
		Attuati (mq)	Non attuati (mq)	
Zone Fa - mq	28.404	14.800	27.095	13.491
Zone Fb - mq	12.624	72.580	93.710	153.666
Zone Fc - mq	56.808	165.860	44.580	153.632
Zone Fd - mq	15.780	50.110	11.775	46.105
VERIFICA LR 11/2004	189.360	303.350	177.160	291.150

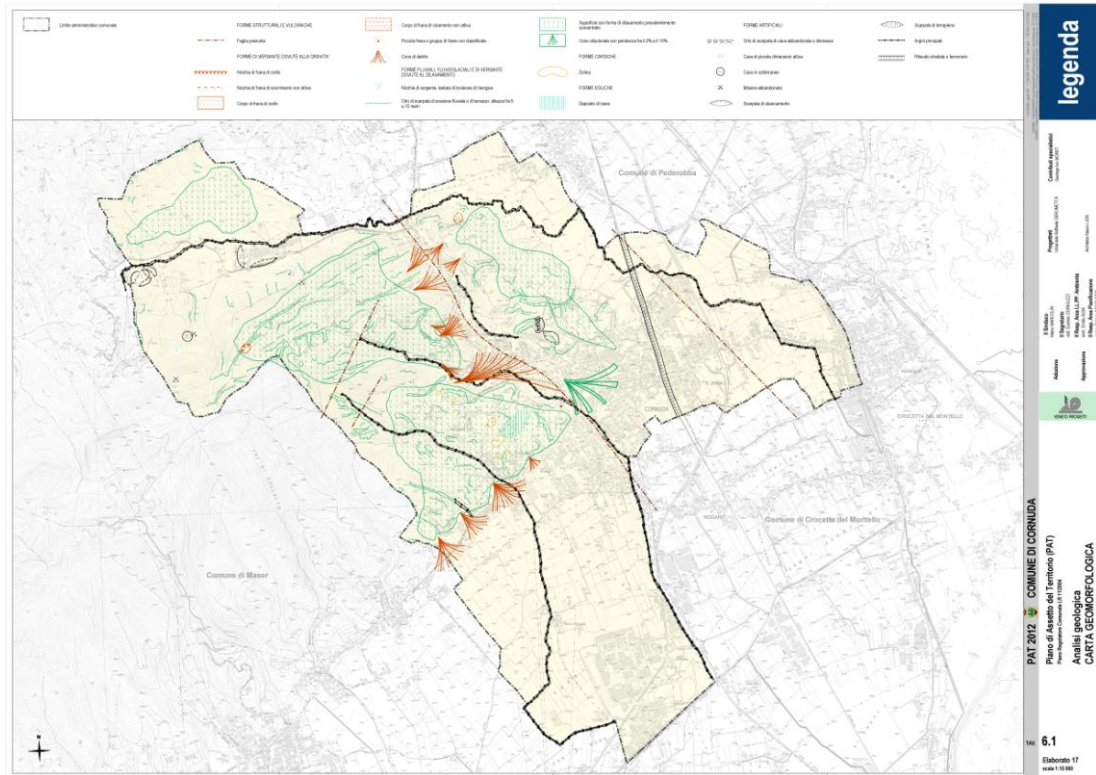


Tavola 6.1

Analisi geologica

CARTA GEOMORFOLOGICA

Elaborato: Tavola 6.1 – CARTA GEOMORFOLOGICA

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: analisi geologica del PAT

Metodologia: verifica degli elementi geomorfologici che caratterizzano il comune

Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato rappresenta la classificazione delle forme del territorio nei loro rapporti con la litologia e le strutture geologiche, con individuazione dei processi che hanno generato tali forme e tendenze evolutive in atto nel paesaggio.

La tavola individua le principali fratture – faglie, gli strati basamentali emergenti nella parte collinare, i coni di detrito alluvionale, le frane, le azioni di sbancamento operate dall'uomo, le miniere abbandonate, le doline con fenomenologia carsica, le forme di dilavamento concentrato, gli orli di scarpata e le disposizioni morfologiche dei rilevati artificiali e degli argini principali.

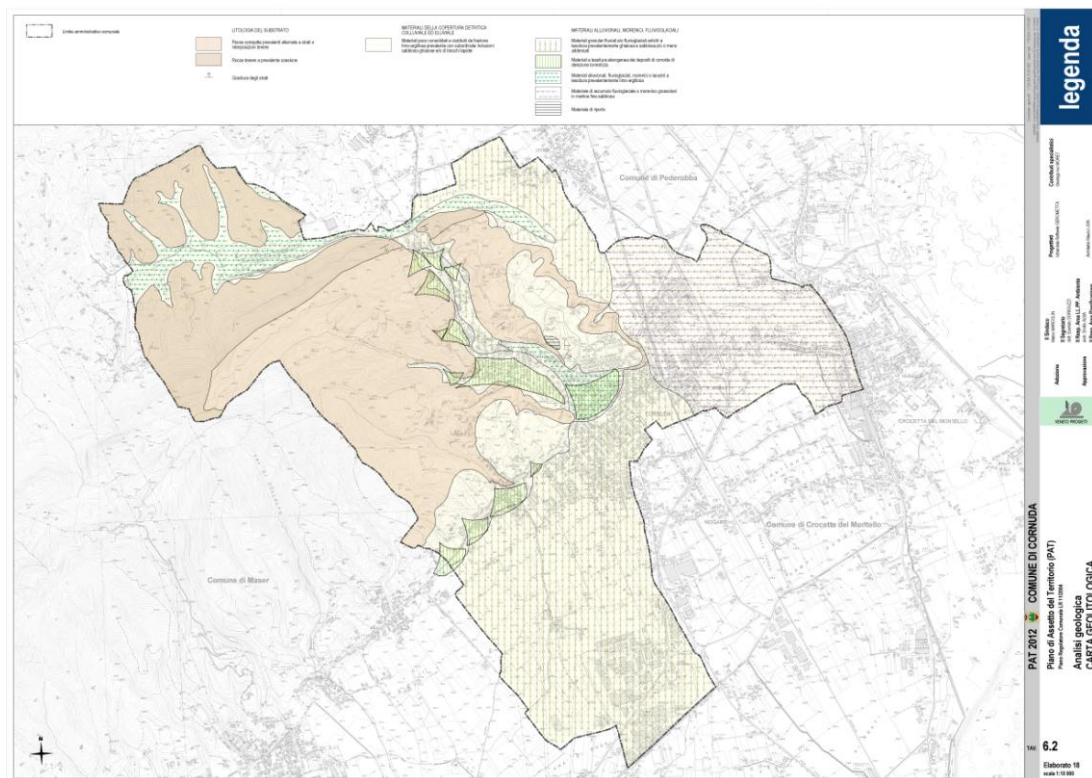


Tavola 6.2

Analisi geologica

CARTA GEOLITOLOGICA

Elaborato: Tavola 6.2 – CARTA GEOLITOLOGICA

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: analisi geologica del PAT

Metodologia: verifica degli elementi geolitologici che caratterizzano il comune

Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato rappresenta una descrizione macroscopica dell'affioramento con riferimento sia alle orcce che ai sedimenti nei loro vari aspetti, di composizione chimica e mineralogica, struttura e tessitura.

Nella parte collinare, a partire da nord ovest verso sud, emergono strati di sedimenti risalenti al miocene, con banchi dell'elveziano costituiti da molasse, marne e argille marnose grigio – verdi ricche di fossili, strati del tortoniano con argille marnose, argille sabbiose, sabbie con livello ciottolosi ed intercalazioni conglomeratiche. Seguono i conglomerati del pontico prevalentemente inferiore con banchi alternati con ridotte lenti marnoso – argillose e lenti di lignite. La stratificazione generale ha immersione verso sud-est. Sulla parte pedecollinare, nel Mindel, vi sono locali depositi morenici con lenti di argille rossastre; la parte piana, a sud e ad est dei rilievi, è costituita da alluvioni del fluvioglaciale con sedimenti ghiaiosi, prevalentemente calcarei.

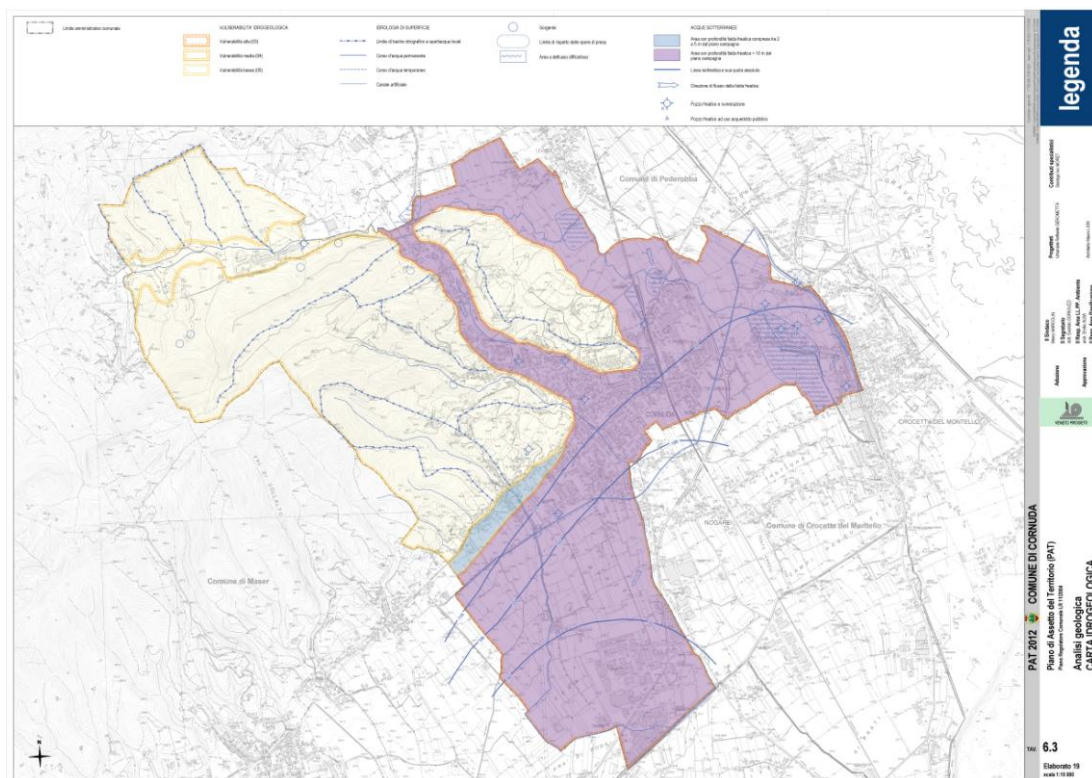


Tavola 6.3

Analisi geologica

CARTA IDROGEOLOGICA

Elaborato: Tavola 6.3 – CARTA IDROGEOLOGICA

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: analisi geologica del PAT

Metodologia: verifica degli elementi idrogeologici che caratterizzano il comune

Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato rappresenta la distribuzione e i movimenti delle acque nel suolo, nel sottosuolo e nelle rocce. Sono stati indicati i limiti di bacino idrografico, i corsi d'acqua permanenti e temporanei, i canali artificiali, le sorgenti, i pozzi freatici, i limiti della zona di rispetto dalle opere di presa, le aree a deflusso difficoltoso, le principali isofreatiche e la direzione di flusso della falda freatica. Sono state individuate anche le aree con profondità della falda tra 2-5 metri dal piano campagna e quelle con profondità maggiore di 10 metri.

Si sono indicate le principali aree a vulnerabilità – alta, media, bassa – in riferimento alla falda presente nelle alluvioni alimentate dalle acque del Piave ma anche al reticolo sotterraneo legato ai fenomeni carsici.

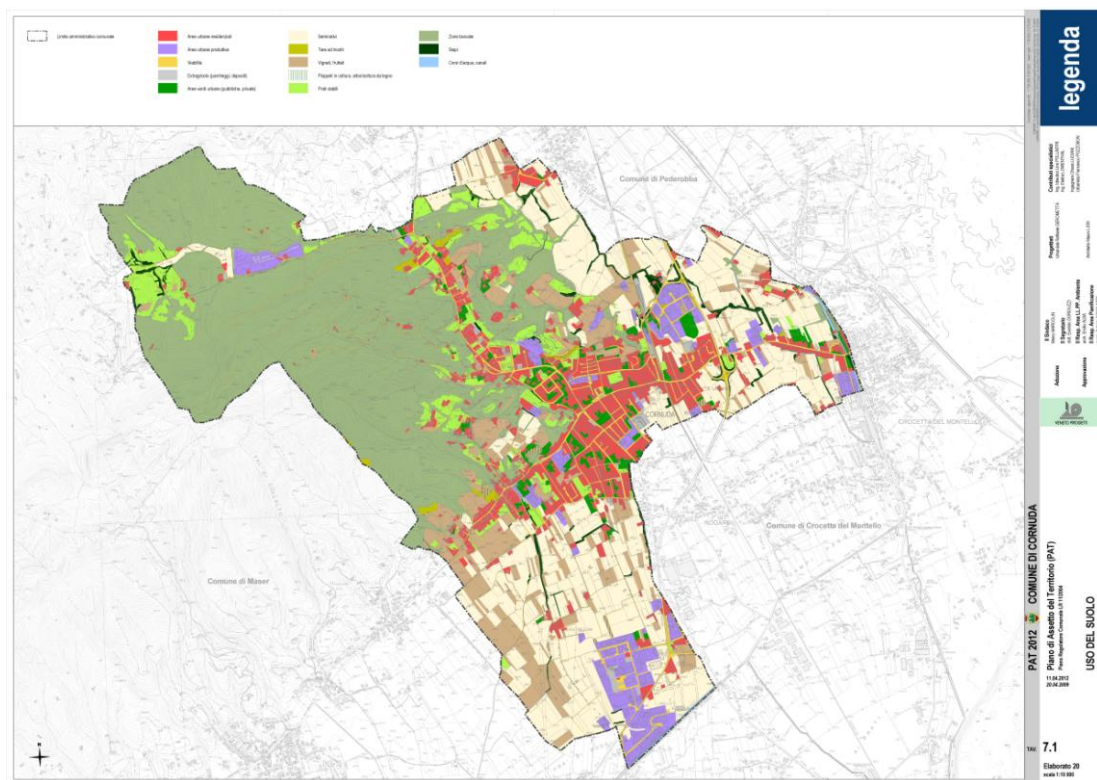


Tavola 7.1
USO DEL SUOLO

Elaborato: Tavola 7.1 – USO DEL SUOLO

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: analisi agronomica del PAT, rilievo da ortofotocarta

Metodologia: disegno della copertura del territorio comunale per differenti usi

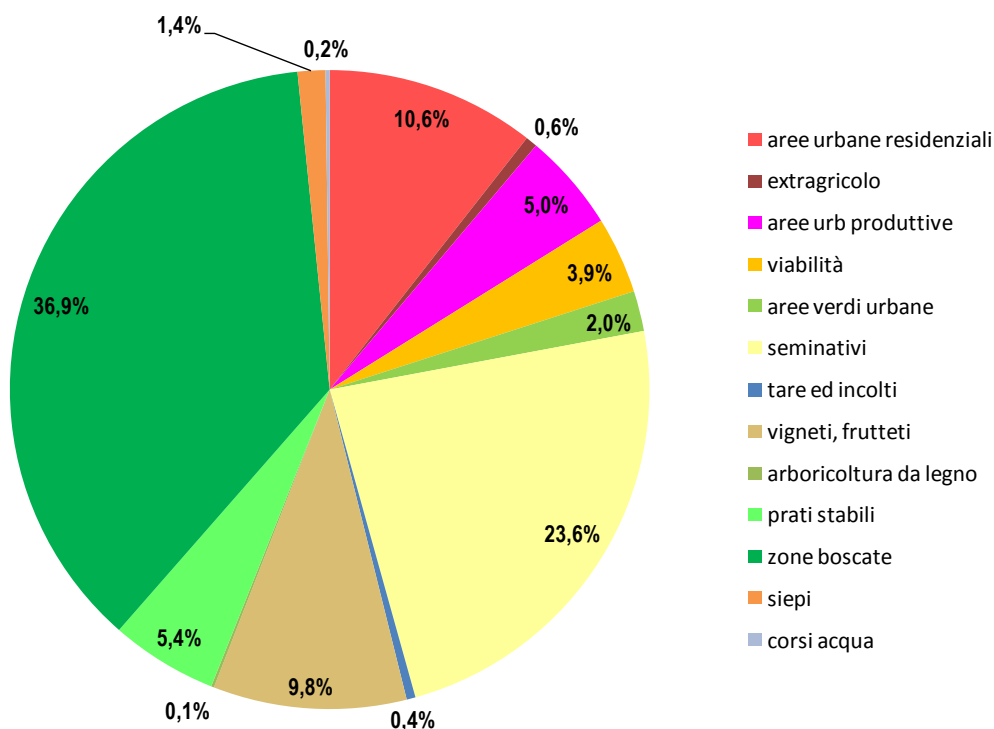
Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato contiene la suddivisione del territorio comunale per classi d'uso. Attraverso la sovrapposizione tra CTR e ortofoto digitale a colori volo 2006-2007 è stata fatta una prima classificazione del territorio. Le classi individuate sono le seguenti: aree urbane residenziali, aree urbane produttive, viabilità, territorio extragratico (parcheggi e depositi), aree verdi urbane, seminativi, tare ed incolti, vigneti-frutteti, pioppeti in coltura, prati stabili, zone boscate, siepi, corsi d'acqua e canali. Successivamente è stata verificata attraverso dei sopralluoghi mirati, la veridicità e l'aggiornamento della perimetrazione effettuata in maniera informatica.

L'uso del suolo è fondamentale per definire la copertura agricola del territorio e quindi ottenere il dato relativo alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU). Attraverso questa superficie sarà poi possibile definire quanti mq massimi potranno essere trasformati dal PAT.



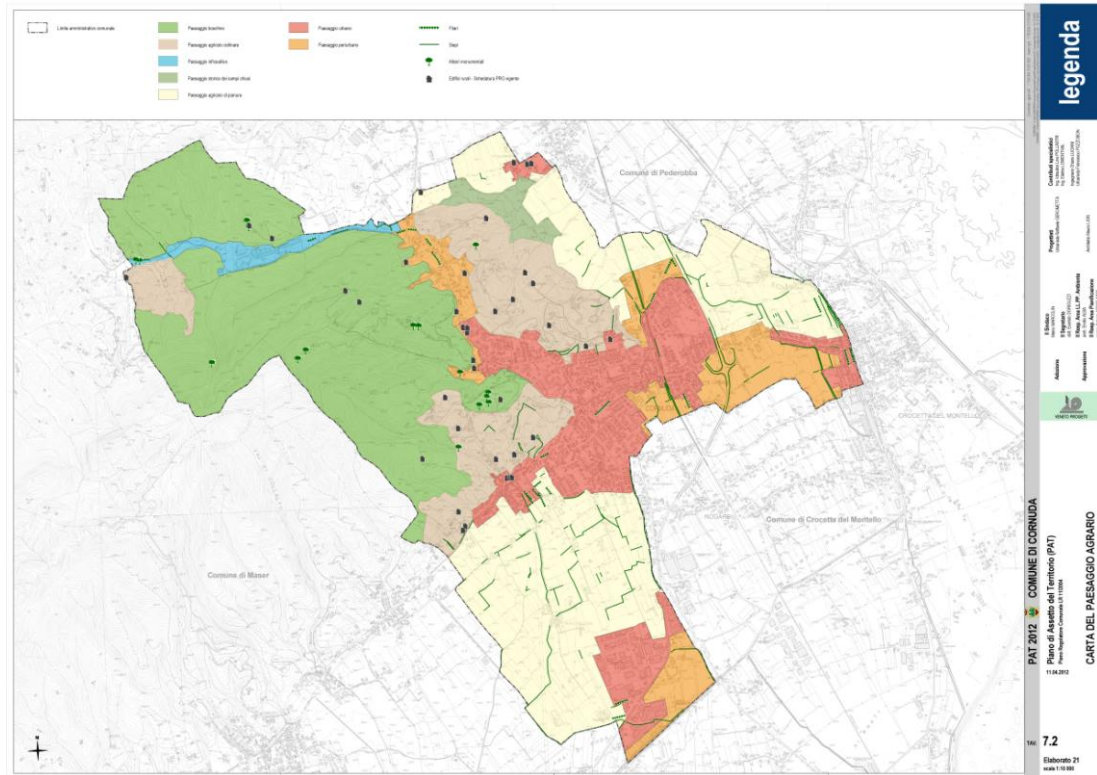


Tavola 7.2

CARTA DEL PAESAGGIO AGRARIO

Elaborato: Tavola 7.2 – CARTA DEL PAESAGGIO AGRARIO

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: analisi agronomiche ed urbanistiche del PAT

Metodologia: suddivisione del territorio comunale per ambiti paesaggistici omogenei

Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato contiene la suddivisione del territorio comunale in ambiti omogenei di paesaggio.

Il "paesaggio boschivo", è quello che caratterizza tutta la zona collinare del Fagaré e dei Colli Asolani.

Il "paesaggio agricolo collinare" è stato individuato negli ambiti collinari prossimi ai centri urbani residenziali e quindi dove l'ambiente perde i caratteri del bosco: la porzione sopra la frazione di La Valle e l'ambito collinare che si sviluppa tra il centro urbano e la frazione di Villaraspa.

Il "paesaggio infrallivo" è quello che caratterizza la Valle del Fagaré, con gli insediamenti produttivi delle fornaci di laterizi e la presenza del Torrente Nasson.

"Il paesaggio storico dei campi chiusi" è individuabile a sud della frazione di Villaraspa, dove sono state mantenute le sistemazioni tradizionali dei terreni e le strutture vegetazionali lineari, creando un ambito di significativo pregio paesaggistico.

L'urbanizzazione del territorio, l'infrastrutturazione stradale ed il costruito sono gli elementi caratterizzanti del "paesaggio urbano". Tutto quello che non risulta urbanizzato e non fa parte dei precedenti sistemi di paesaggio, è individuabile in "paesaggio agricolo di pianura". Gli ambiti di contatto tra quest'ultimo e il "paesaggio urbano" sono definiti come "paesaggio perturbano", ovvero un ambito nel quale, essendo a confine tra i due, si riscontrano i connotati di entrambi.

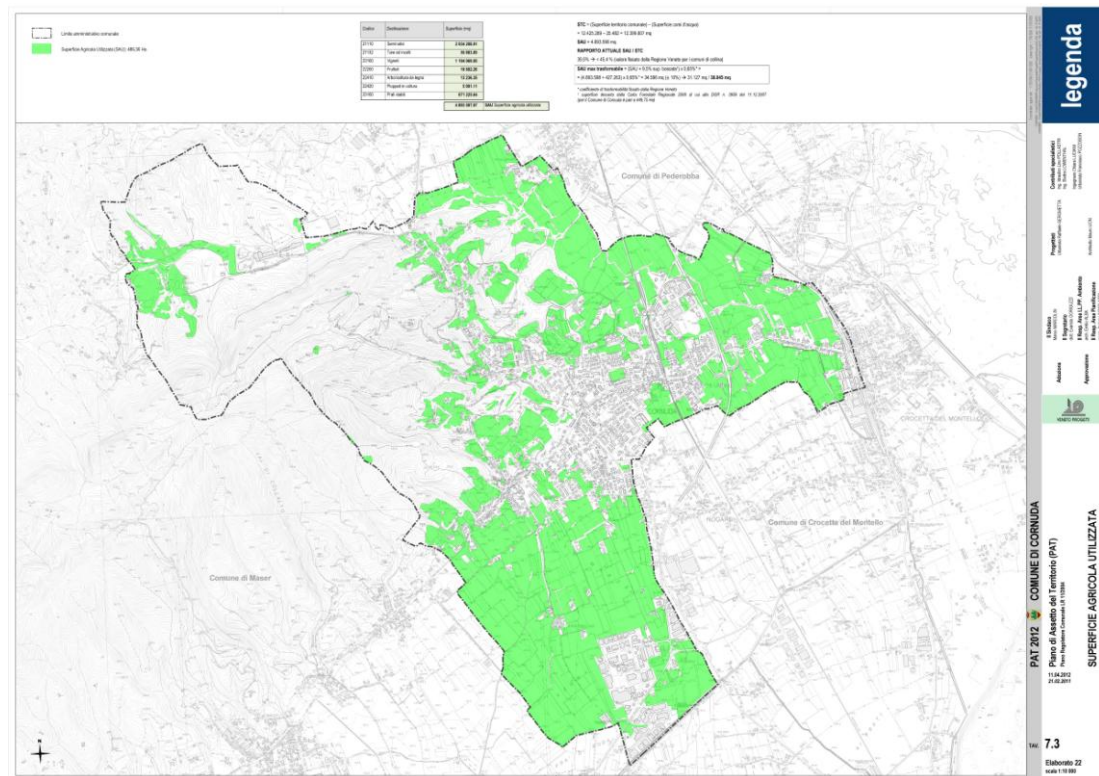


Tavola 7.3
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA

Elaborato: Tavola 7.3 – SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: analisi agronomiche del PAT

Metodologia: costruzione dell'uso del suolo agricolo comunale, attraverso l'ortofoto digitale a colori e sopralluoghi sul territorio

Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato rappresenta la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) presente nel territorio comunale alla data di rilievo 2008 e aggiornamento al 2012 attraverso sopralluoghi puntuali condotti all'interno dell'analisi agronomica.

Cornuda rientra nella categoria dei comuni di Collina con un rapporto tra SAU e STC inferiore all'indice di riferimento fissato dalla Regione per i comuni di Collina (Delibera Giunta Regionale n. 3650 del 25.11.2008): 39,5% contro il limite di 45,4%.

Applicando il numero indice di trasformabilità fissato dalla Regione (numero indice: 0,65%) alla SAU, incrementata del 9,5% della superficie boscata (presente in territorio comunale e desunta dalla Carta Regionale Forestale del Veneto) si ottiene il valore di 3,1 ettari (31.127 mq), al quale, così come previsto dalla stesso Atto di indirizzo regionale, è stato applicato un incremento pari al 10%, ottenendo 38.045 mq, che rappresenta la massima superficie trasformabile per il periodo di validità del PAT. Questo risultato lo si ottiene con la seguente modalità.

La superficie complessiva del comune è pari a 1.239,98 ettari circa (12.399.807 mq = (12.425.289 mq – superficie dei corsi d'acqua pari a 25.482 mq)), la superficie agricola utilizzata è pari a 489,36 ettari, cioè pari al 39,5% del territorio comunale. Siccome questa percentuale è inferiore a quella dell'indice pre-fissato dagli Indirizzi della Regione Veneto, 45,4%, si deve applicare l'indice di trasformabilità pari a 0,65. Per la durata del PAT la superficie agricola che si può sottrarre al territorio agricolo può essere al massimo pari all'0,65% della SAU esistente (incrementata del 9,5% della superficie boscata e del 10% previsto dalla medesima deliberazione regionale).

Tale valore che corrisponde a circa 3,8 ettari è pari allo 0,31% dell'intero territorio comunale.

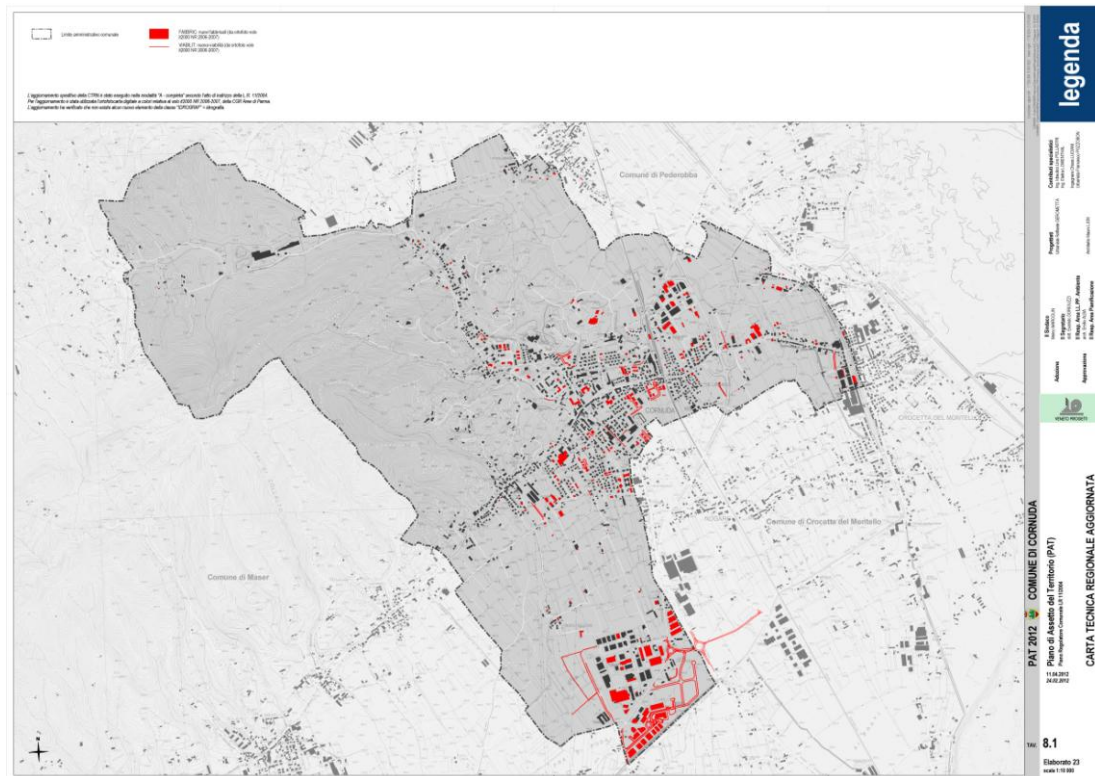


Tavola 8.1

CARTA TECNICA REGIONALE AGGIORNATA

Elaborato: Tavola 8.1 – CARTA TECNICA REGIONALE AGGIORNATA

Base cartografica di riferimento: Carta Tecnica Regionale Numerica, Regione Veneto

Altri riferimenti: /

Fonte: base cartografica Regione Veneto

Metodologia: aggiornamento delle banche dati territoriali attraverso procedure di foto interpretazione delle ortofotocarte e delle planimetrie delle pratiche edilizie

Elementi geometrici prodotti: punti, linee, aree

Scala di lavoro: scala originaria della cartografia

Scala di restituzione: 1:10.000

L'elaborato rappresenta gli esiti della procedura di aggiornamento della CTR numerica, sviluppata in coerenza con le "Specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni".

Gli elementi evidenziati in rosso rappresentano le modifiche riscontrate tra la base fornita dalla Regione Veneto – Unità di Progetto per il SIT e la Cartografia, e l'aggiornamento della stessa effettuato attraverso l'uso delle ortofoto – volo 2006-2007, e per gli anni rimanenti, con le planimetrie delle pratiche edilizie rilasciate dall'Ufficio Tecnico Comunale.

L'aggiornamento ha riguardato le seguenti classi:

- Viabilità
- Idrografia
- Fabbricati.

L'importanza dell'elaborato è data nel poter sviluppare un Piano fondato su una base di rappresentazione aggiornata, e quindi funzionale all'avvio del lavoro.

Altro elemento di utilità è dato dalla capacità di leggere, in relazione alle classi modificate e quindi individuate in rosso sulla carta, gli ambiti del territorio comunale che hanno subito recenti trasformazioni.

7 IL P.A.T. DI CORNUDA: GLI ELABORATI DI PROGETTO

L'idea di città posta alla base del PAT di Cornuda, prefigura su un orizzonte temporale di lungo periodo le grandi linee evolutive auspicabili per il futuro.

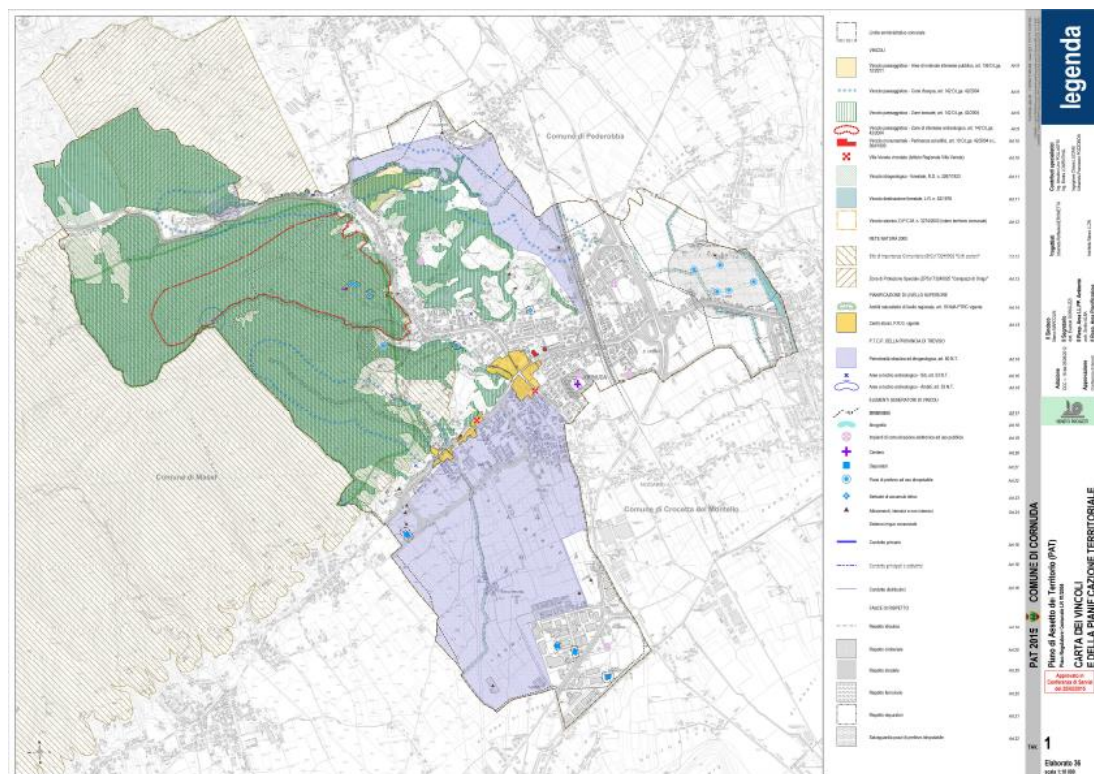
Il progetto di Piano, per poter essere maggiormente condivisibile e sostenibile dal punto di vista sociale, ha preso avvio direttamente dai "desiderata" emersi durante gli incontri della partecipazione.

Tra le tematiche che hanno trovato spazio all'interno della tavola n. 4.1 "Carta della Trasformabilità":

- il dare risposta alle esigenze abitative della popolazione, chiaramente nei limiti di coerenza urbanistica e territoriale;
- il cercare di risolvere alcune criticità legate alla viabilità di attraversamento degli ambiti urbani;
- favorire la costruzione della città pubblica anche attraverso il finanziamento dei soggetti privati – accordi di pianificazione ex. art. 6 L.R. 11/2004;
- il cercare di riqualificare alcuni contesti territoriali, anche localizzati nei centri urbani, che oggi gravano in situazioni di degrado ambientale, paesaggistico e funzionale.

A seguire si riporta una descrizione degli elaborati cartografici di progetto prodotti, gli unici ad avere cogenza normativa.

Tav. 1 “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”



La tavola dei vincoli rappresenta il quadro dei “limiti” all’uso del territorio presenti a Cornuda.

Queste limitazioni derivano fondamentalmente dalla strumentazione urbanistica sovraordinata, PTRC del Veneto e PTCP di Treviso in primis, i vincoli di natura architettonica, paesaggistica e monumentale (Decreto Legislativo n. 42/2004), quelli legati al rischio idraulico (Piano di Assetto Idrogeologico) e di natura tecnologica/infrastrutturale (fasce di rispetto ferroviario, stradale, ...).

Nel territorio comunale sono individuati ambiti soggetti a protezione della Rete Natura 2000: il Sito di Importanza Comunitaria – SIC IT3240002 “Colli asolani” e la Zona di Protezione Speciale – ZPS IT3240025 “Campazzi di Onigo”.

La vincolistica maggiore è relativa al vincolo monumentale disciplinato dal D.Lgs. 42/2004. Numerosi sono infatti gli edifici di pregio soggetti a questa tutela e localizzati soprattutto all’interno del centro storico.

Tra questi si segnalano il Santuario della Madonna della Rocca, la Chiesa Parrocchiale di San Martino, la Chiesa di San Rocco, Casa Noal-Cavarzan, Villa De Bettis.

L’ambito del Monte Palazzo è individuato come area di notevole interesse pubblico ai sensi dell’Art. 136 D.Lgs. 42/2004 (ex L. 1497/39). Risultano vincolati i corsi d’acqua Valle Scalone – per la parte a nord della S.P. n. 84 – il Torrente Nasson, per il tratto lungo la Valle del Fagaré sino alla ferrovia.

La tutela archeologica è prevista all’interno dell’ambito del Fagaré.

Costituiscono dei vincoli di natura tecnologica i depuratori; i cimiteri e le relative fasce di rispetto; le antenne della telefonia mobile (che non generano fasce di rispetto fisse, ma definite dal costante monitoraggio eseguito dall'Arpav); i pozzi di prelievo ad uso idropotabile (a nord dell'abitato del Borgo Sant'Anna); i serbatoi di accumulo idrico, localizzati soprattutto in zona collinare.

Gli elementi lineari legati alla viabilità ed alla linea ferroviaria e le rispettive fasce di rispetto, chiudono quasi del tutto il quadro vincolistico di Cornuda.

Dall'analisi degli allevamenti presenti nel territorio comunale, sono stati individuati e rappresentati quelli di tipo intensivo e non. In relazione al numero, tipo di capi allevati ed alle caratteristiche della struttura agricola, il PI definirà le fasce di rispetto. Trattasi di un rispetto dinamico, che dipende cioè dalle caratteristiche dell'allevamento stesso, che col tempo possono quindi cambiare.

Su richiesta del Consorzio irriguo, sono state inserite le condotte primarie, principali e distributrici presenti sul territorio comunale. Ognuna genera infatti dei rispetti, soprattutto relativamente alla lavorazione dei terreni.



Limite amministrativo comunale

VINCOLI



Vincolo paesaggistico - Aree di notevole interesse pubblico, art. 136 D.Lgs. 42/2004 *Art.9*



Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua, art. 142 D.Lgs. 42/2004 *Art.9*



Vincolo paesaggistico - Zone boscate, art. 142 D.Lgs. 42/2004 *Art.9*



Vincolo paesaggistico - Zone di interesse archeologico, art. 142 D.Lgs. 42/2004 *Art.9*



Vincolo monumentale - Pertinenze ed edifici, art. 10 D.Lgs. 42/2004 e L. 364/1909 *Art.10*



Ville Venete vincolate (Istituto Regionale Ville Venete) *Art.10*



Vincolo idrogeologico - forestale, R.D. n. 3267/1923 *Art.11*



Vincolo destinazione forestale, L.R. n. 52/1978 *Art.11*



Vincolo sismico, D.P.C.M. n. 3274/2003 (intero territorio comunale) *Art.12*

RETE NATURA 2000



Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3240002 "Colli asolani" *Art.13*



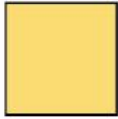
Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3240025 "Campazzi di Onigo" *Art.13*

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE



Ambiti naturalistici di livello regionale, art. 19 NdA PTRC vigente

Art.14



Centri storici, P.R.G. vigente

Art.15

P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI TREVISO



Pericolosità idraulica ed idrogeologica, art. 60 N.T.

Art.16



Aree a rischio archeologico - Siti, art. 53 N.T.

Art.16



Aree a rischio archeologico - Ambiti, art. 53 N.T.

Art.16

ELEMENTI GENERATORI DI VINCOLI



Metanodotti

Art.17



Idrografia

Art.18



Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico

Art.19



Cimitero

Art.20



Depuratori

Art.21



Pozzi di prelievo ad uso idropotabile

Art.22



Serbatoi di accumulo idrico

Art.23



Allevamenti, intensivi e non intensivi

Art.24

Sistema irriguo consorziale



Condotte primarie

Art.18



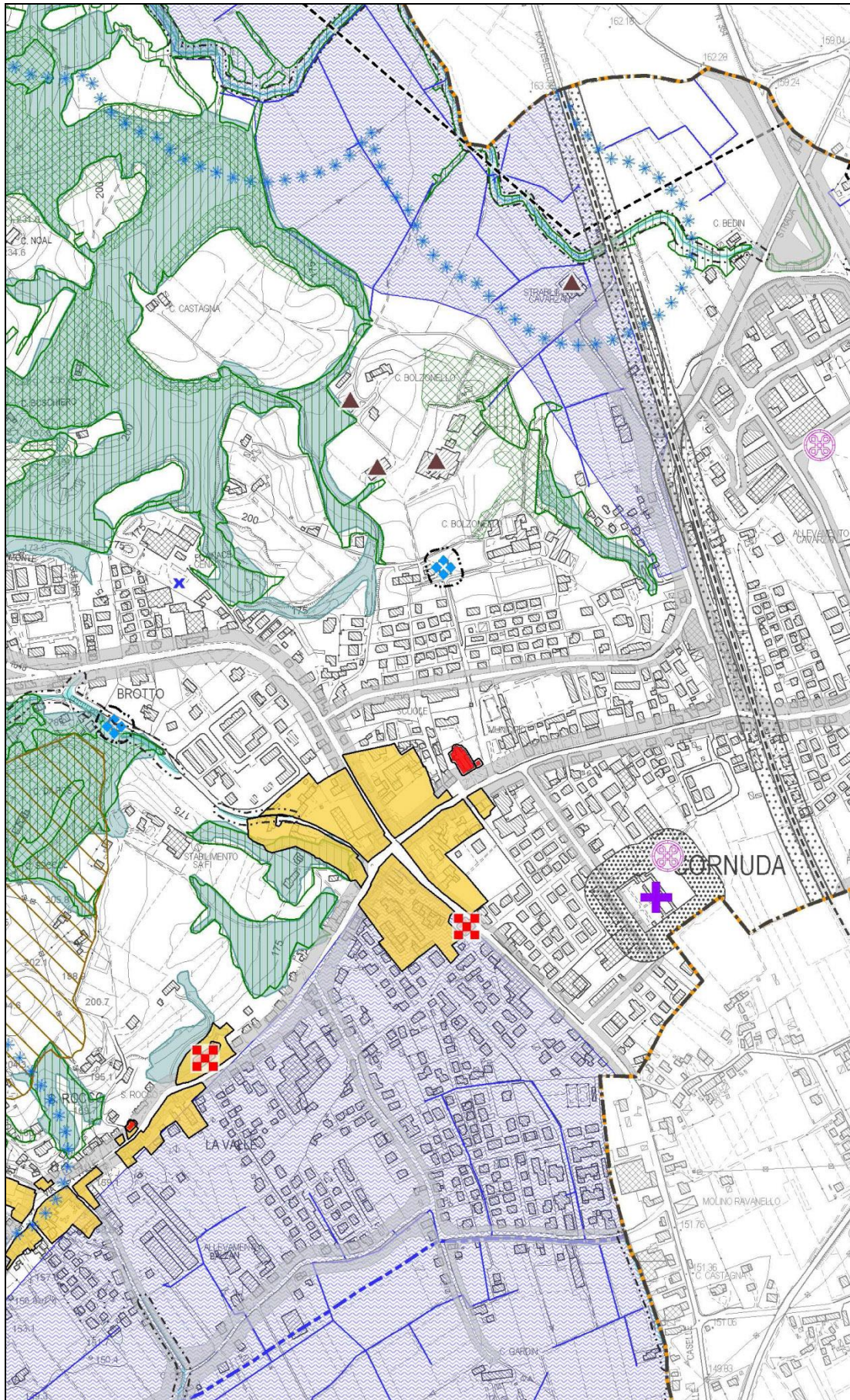
Condotte principali o adduttrici

Art.18

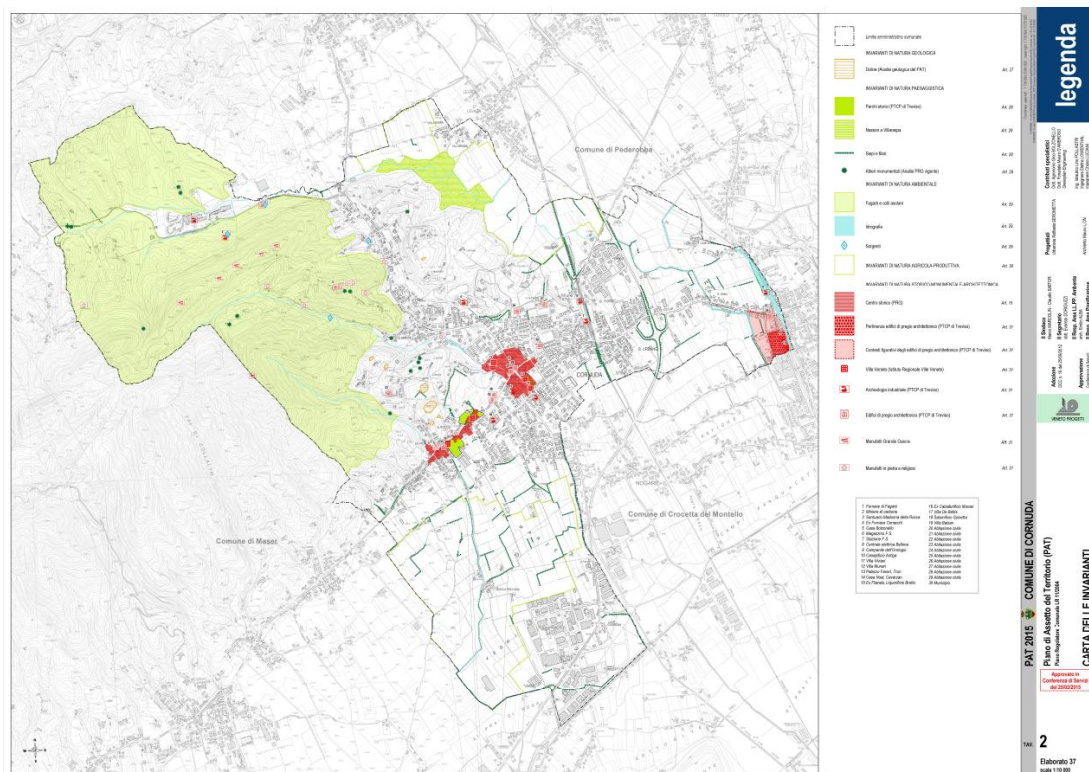


Condotte distributrici

Art.18



Tav. 2 “Carta delle invarianti”



La tavola delle invarianti contiene gli elementi areali, lineari e puntuali che per le loro caratteristiche naturalistico-ambientali, storiche, paesaggistiche, geologiche, sono tali da renderli meritevoli di tutela ed impedirne ogni trasformazione ed alterazione.

Le invarianti di natura geologica sono costituite dalla perimetrazione di alcuni ambiti soggetti a sprofondamento carsico, a nord dell’abitato di La Valle.

Le invarianti di natura paesaggistica sono rappresentate dai parchi storici delle Ville Venete, individuati dal PTCP di Treviso, dall’ambito del Nasson, al di sotto della frazione di Villaraspa, ambito che ha mantenuto i caratteri agricoli tradizionali. Costituiscono rispettivamente gli elementi lineari e puntuali delle invarianti del paesaggio, le siepi-filari e gli alberi monumentali individuati nel territorio comunale.

Il Fagaré, il sistema idrografico e le sorgenti costituiscono quelle che il PAT definisce come invarianti di natura ambientale.

Le invarianti di natura storico-monumentale-architettonica sono individuate nei centri storici di La Valle e Cornuda, nel contesto di archeologia industriale del Canapificio Veneto, nelle Ville Venete, nei manufatti della Grande Guerra leggibili nel Fagaré, nei manufatti in pietra e religiosi, negli edifici di pregio architettonico ed industriale individuati dal PTCP di Treviso. Quelli cartografati sono: la Fornace di Fagaré, le Miniere di carbone, il Santuario della Madonna della Rocca, l’ex Fornace Cenacchi, la Casa Bolzonello, il Magazzino delle FS e la Stazione, la Centrale elettrica Bellona, il Campanile dell’Orologio, il Canapificio Antiga, le Ville Viviani e Munari, il Palazzo Faveri, la Casa Noal-Cavarzan,

l'ex Filanda Brotto, l'ex Calzaturificio Munari, Villa De Bettis, il Salumificio Spinetta, Villa Balzan, il Municipio e altre 10 abitazioni civili.

Per questi edifici il PAT, riprendendo la normativa del PTCP di Treviso, definisce le modalità di tutela e possibile trasformazione.



Limite amministrativo comunale

INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA



Doline (Analisi geologica del PAT)

Art. 27

INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA



Parchi storici (PTCP di Treviso)

Art. 28



Nasson a Villaraspa

Art. 28



Siepi e filari

Art. 28



Alberi monumentali (Analisi PRG vigente)

Art. 28

INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE



Fagaré e colli asolani

Art. 29







Idrografia

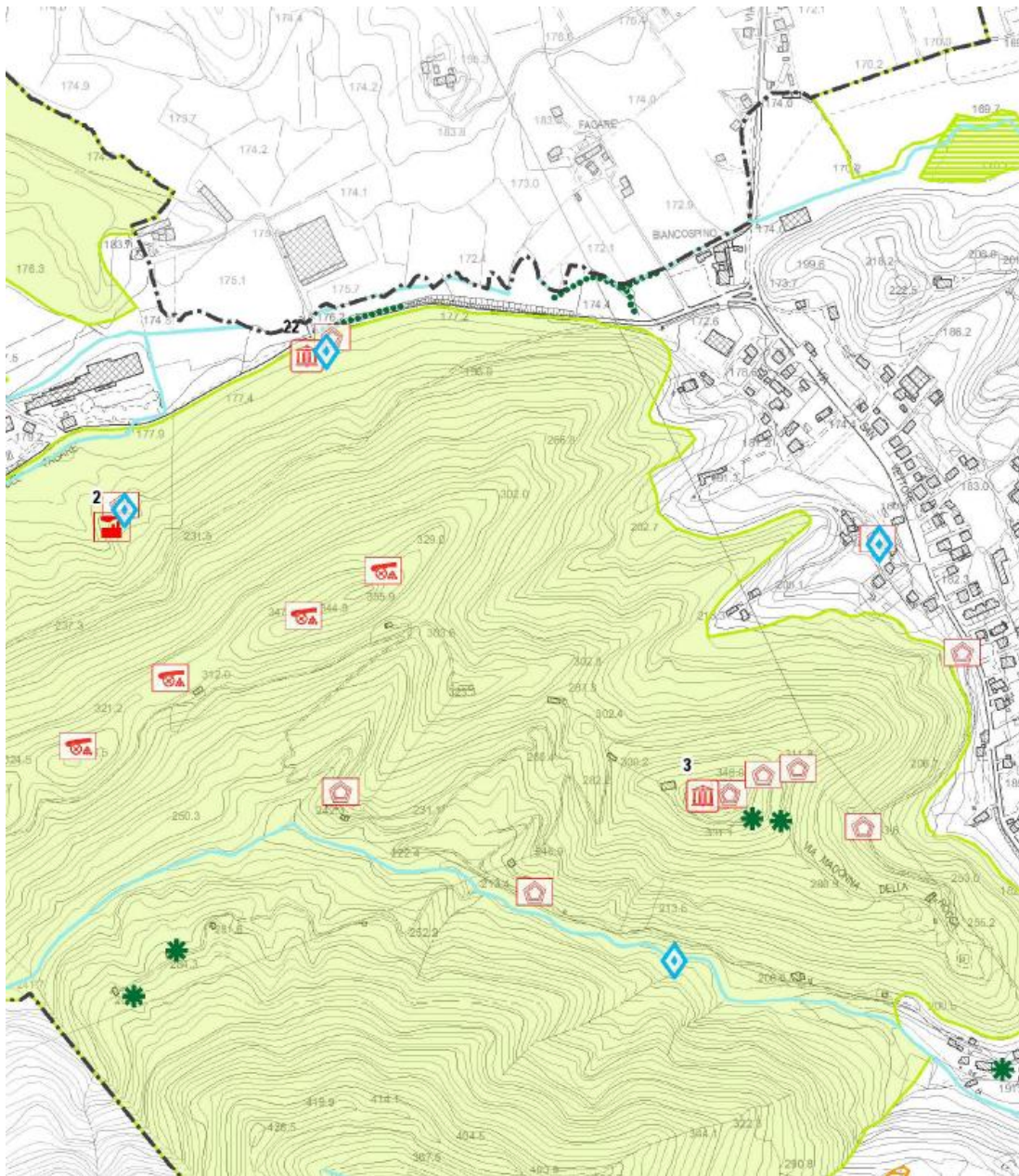
Art. 29

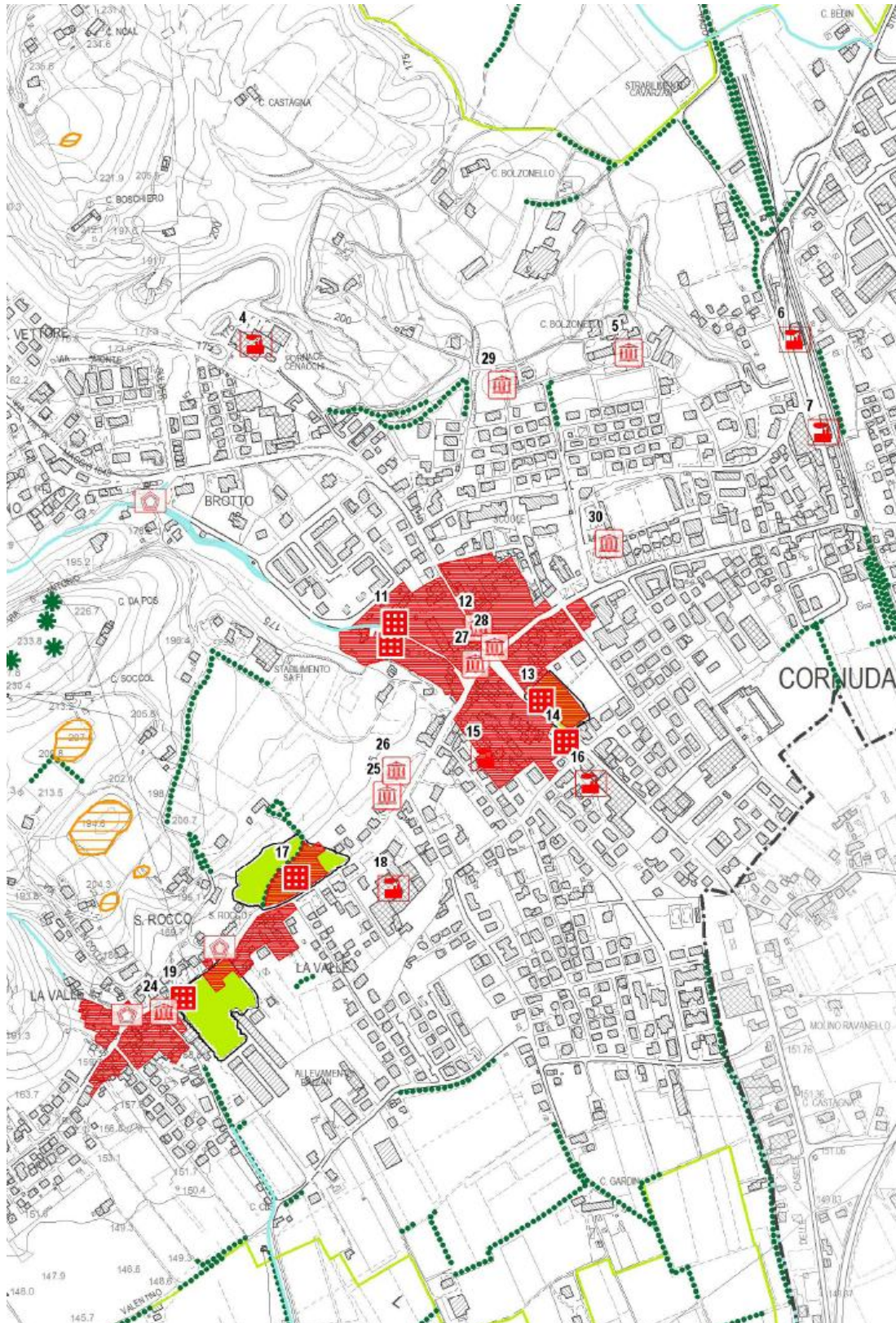


Sorgenti

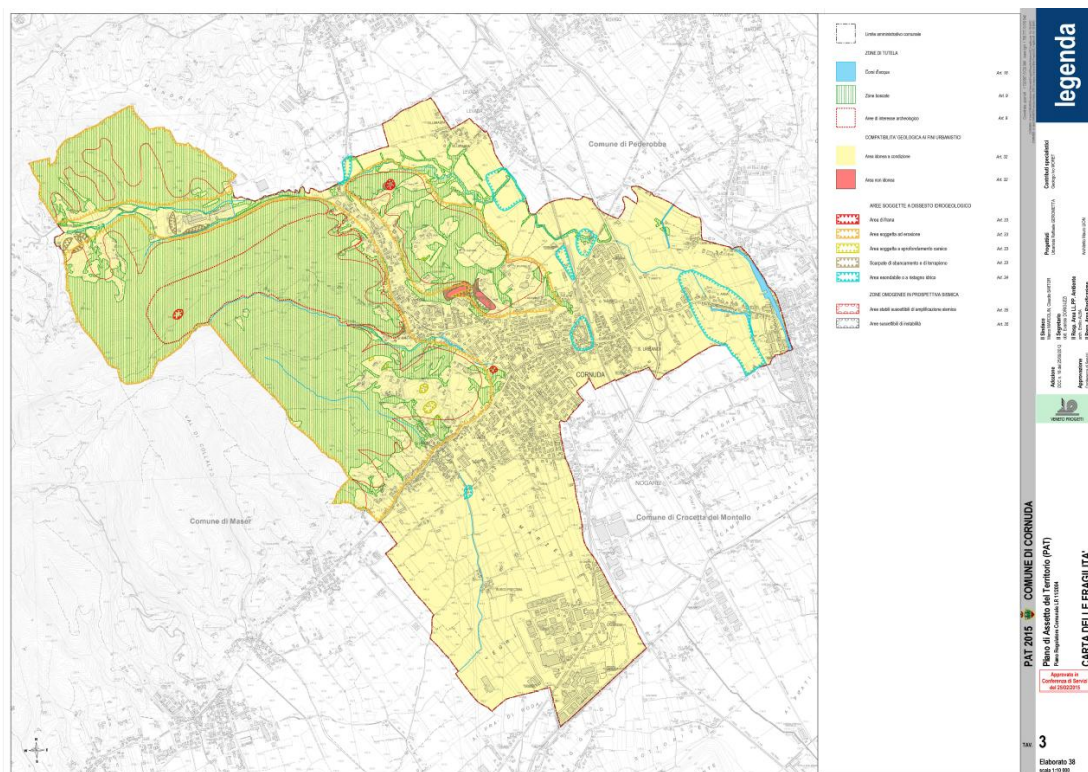
Art. 29

	INVARIANTI DI NATURA AGRICOLA-PRODUTTIVA	Art. 30
	INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE-ARCHITETTONICA	
	Centro storico (PRG)	Art. 15
	Pertinenza edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso)	Art. 31
	Contesti figurativi degli edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso)	Art. 31
	Ville Venete (Istituto Regionale Ville Venete)	Art. 31
	Archeologia industriale (PTCP di Treviso)	Art. 31
	Edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso)	Art. 31
	Manufatti Grande Guerra	Art. 31
	Manufatti in pietra e religiosi	Art. 31





Tav. 3 “Carta delle fragilità”



La tavola delle fragilità è un elaborato cartografico soprattutto di tipo geologico.

Al suo interno infatti è rappresentata la classificazione delle penalità ai fini edificatori, ovvero gli ambiti in base alle cui caratteristiche geologiche è possibile edificare o meno. I cromatismi indicano:

- “giallo” – aree idonee a condizione, ovvero ambiti all’interno dei quali non è preclusa l’edificazione ma la stessa deve essere fatta mettendo in atto alcuni accorgimenti e misure tecniche;
- “rosso” – aree non idonee, ovvero gli ambiti nei quali non è ammessa la nuova edificazione.

L’elaborato individua poi le principali criticità geologiche ed idrauliche esistenti, e quindi ambiti nei quali porre limitazioni o maggior restrizioni nella trasformazione.

Ai fini sismici, il territorio comunale è quindi suddiviso in n. 2 classi: le “aree stabili suscettibili di amplificazione sismica” e le “aree suscettibili di instabilità”. Le prime sono presenti in prevalenza in aree pianeggianti soprattutto in quelle sedimentarie recenti ad est e sud del territorio comunale. Qui, in caso di evento sismico le onde passerebbero dal substrato roccioso alla copertura incoerente e si avrebbe, da un lato un rapido abbattimento della frequenza, dall’altro un aumento dell’ampiezza dell’onda sicché gli edifici verrebbero sollecitati da vibrazioni di bassa frequenza e di elevata ampiezza. Le seconde si sviluppano in area prevalentemente collinare. Sarà necessario in sede di trasformazione, verificare i coefficienti di sicurezza alla stabilità dei pendii in fase dinamica.



Limite amministrativo comunale

ZONE DI TUTELA



Corsi d'acqua

Art. 18



Zone boscate

Art. 9



Aree di interesse archeologico

Art. 9

COMPATIBILITA' GEOLOGICA AI FINI URBANISTICI



Area idonea a condizione

Art. 32



Area non idonea

Art. 32

AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO



Area di frana

Art. 33



Area soggetta ad erosione

Art. 33



Area soggetta a sprofondamento carsico

Art. 33



Scarpate di sbancamento e di terrapieno

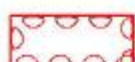
Art. 33



Area esondabile o a ristagno idrico

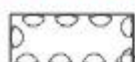
Art. 34

ZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA



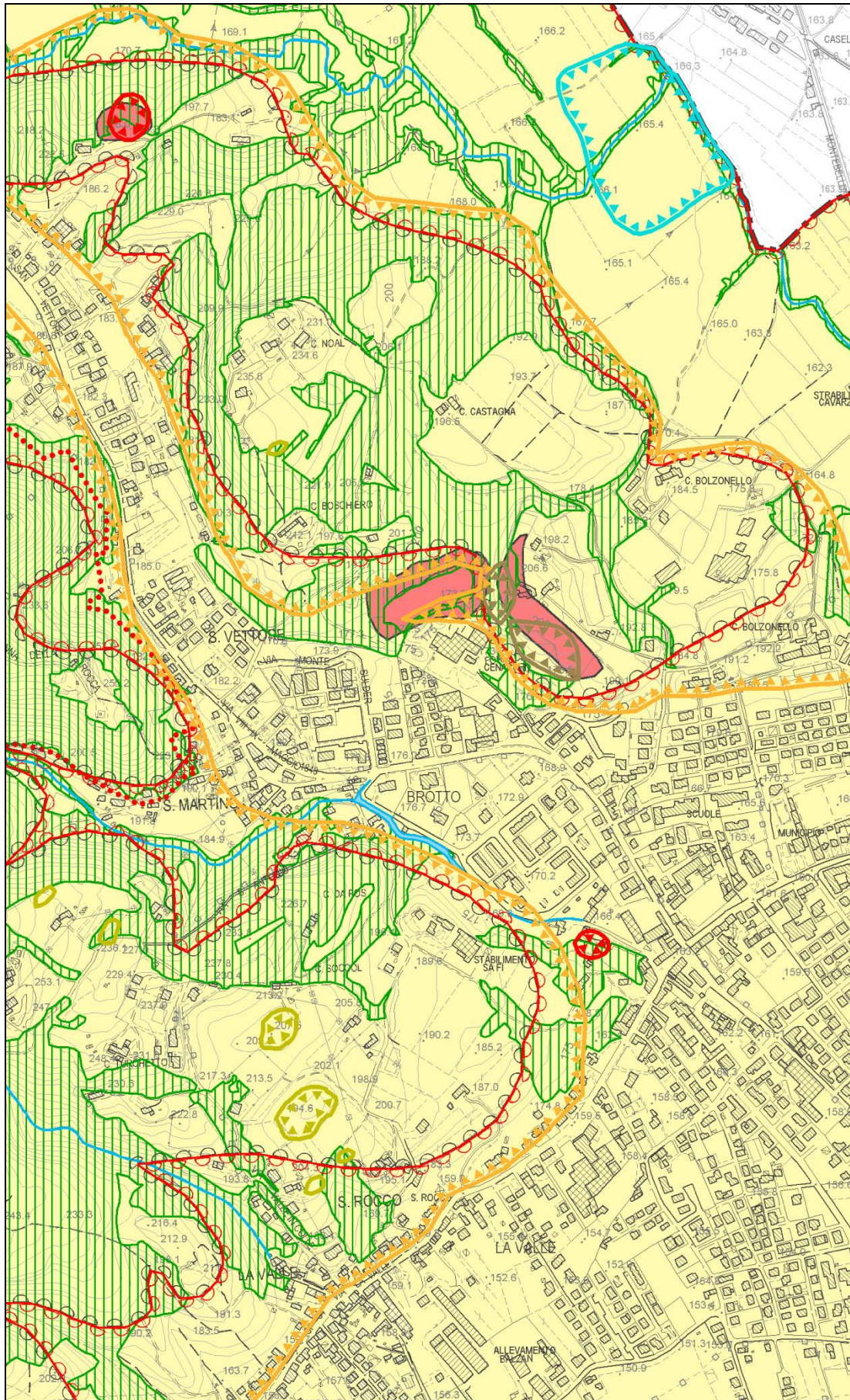
Aree stabili suscettibili di amplificazione sismica

Art. 35

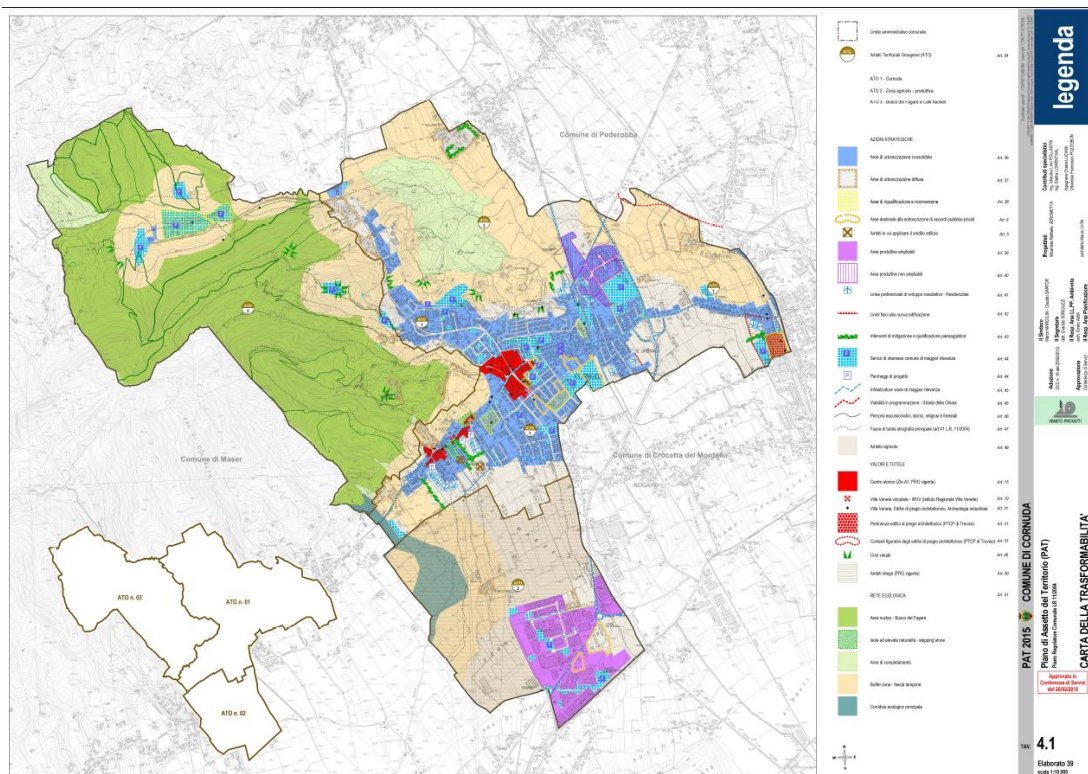


Aree suscettibili di instabilità

Art. 35



Tav. 4.1 “Carta della trasformabilità”



Rappresenta l’elaborato cartografico più importante del PAT. In esso sono individuati tutti gli interventi progettuali previsti per lo sviluppo di Cornuda.

Un’importante novità introdotta dalla Legge urbanistica regionale, è la suddivisione del territorio comunale in ATO – Ambiti Territoriali Omogenei. L’obiettivo è quello di superare il solo approccio dello zoning urbanistico, cercando di arrivare alla logica funzionale: il comune di Cornuda può essere visto come un insieme di “organismi” funzionali a se stessi e allo stesso tempo alla dimensione comunale.

Gli ATO individuati per Cornuda sono:

ATO1 – Cornuda, La Valle, Sant’Anna

Questo ambito territoriale rappresenta il centro urbano residenziale e le cortine edilizie sino alle frazioni di Sant’Anna ad est e La Valle ad ovest. Il limite sud è per buona parte individuato su Via San Valentino, mentre a nord-ovest le pendici dei Colli Asolani e del Fagaré.

ATO2 – La zona agricolo-produttiva

Con l’ambito si è perimetrata la zona agricola e l’ambito produttivo posto a sud del territorio comunale, unica zona produttiva ampliabile secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso, è caratterizzata da una buona infrastrutturazione (S.R. n. 348 Feltrina) ed da un ambito produttivo di tipo artigianale e commerciale.

ATO3 – Bosco del Fagaré e Colli Asolani

Rappresenta l'ambito territoriale a valenza ambientale e per il quale non si prevedono trasformazioni ma azioni di conservazione e riqualificazione delle poche aree urbanizzate presenti. Tra gli altri aspetti che lo caratterizzano è la presenza leggibile di numerosi siti e manufatti legati alla Grande Guerra, oltre al polo storico-religioso della Madonna della Rocca.



Limite amministrativo comunale



Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)

Art. 54

ATO 1 - Cornuda

ATO 2 - Zona agricola - produttiva

ATO 3 - Bosco del Fagaré e Colli Asolani

AZIONI STRATEGICHE



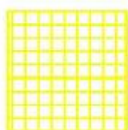
Aree di urbanizzazione consolidata

Art. 36



Aree di urbanizzazione diffusa

Art. 37



Aree di riqualificazione e riconversione

Art. 38



Aree destinate alla sottoscrizione di accordi pubblico-privati

Art. 8



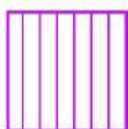
Ambiti in cui applicare il credito edilizio

Art. 5



Aree produttive ampliabili

Art. 39



Aree produttive non ampliabili

Art. 40

	Linee preferenziali di sviluppo insediativo - Residenziale	Art. 41
	Limiti fisici alla nuova edificazione	Art. 42
	Interventi di mitigazione e qualificazione paesaggistica	Art. 43
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 44
	Parcheggi di progetto	Art. 44
	Infrastrutture viarie di maggior rilevanza	Art. 45
	Viabilità in programmazione - Strada della Ghiaia	Art. 45
	Percorsi escursionistici, storici, religiosi e forestali	Art. 46
	Fasce di tutela idrografia principale (art.41 L.R. 11/2004)	Art. 47
	Ambito agricolo	Art. 49

VALORI E TUTELE

	Centro storico (Zto A1, PRG vigente)	<i>Art. 15</i>
	Ville Venete vincolate - IRVV (Istituto Regionale Ville Venete)	<i>Art. 10</i>
	Ville Venete, Edifici di pregio architettonico, Archeologia industriale	<i>Art. 31</i>
	Pertinenza edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso)	<i>Art. 31</i>
	Contesti figurativi degli edifici di pregio architettonico (PTCP di Treviso)	<i>Art. 31</i>
	Coni visuali	<i>Art. 48</i>
	Ambiti integri (PRG vigente)	<i>Art. 50</i>
	RETE ECOLOGICA	<i>Art. 51</i>
	Area nucleo - Bosco del Fagaré	
	Isole ad elevata naturalità - stepping stone	
	Aree di completamento	
	Buffer zone - fascia tampone	
	Corridoio ecologico principale	

Aree di urbanizzazione consolidata

Rappresentano le aree già zonizzate nella pianificazione urbanistica vigente e nel governo del territorio definito dal Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Cornuda.

Aree di urbanizzazione diffusa

Rappresentano degli ambiti localizzati fondamentalmente in zona agricola, che sono riconoscibili e perimetrabili come piccoli nuclei insediativi. L'individuazione permette infatti, non trattandosi di ambiti individuati dalla pianificazione vigente, di consentire alcuni interventi e piccoli ampliamenti per ottemperare ad esempio alle esigenze di tipo igienico sanitario o altri interventi volti ad aumentarne la funzionalità architettonica e l'applicazione di tecniche volte al risparmio energetico.

Aree di riqualificazione e riconversione

Rappresentano n. 5 ambiti consolidati che presentano caratteri di criticità dovuti fondamentalmente a processi di dismissione di attività produttive o di progressiva loro incompatibilità con il contesto urbano circostante. Il PAT per essi ha sviluppato delle Schede Guida per il PI, col fine di orientarne la trasformazione – recupero – riqualificazione, attraverso:

- il riordino degli insediamenti esistenti e il ripristino della qualità ambientale anche attraverso l'ammodernamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie;
- il riuso delle aree dismesse, degradate, anche attraverso il cambio di destinazione d'uso;
- una più omogenea individuazione dei caratteri plani volumetrici degli edifici, anche mediante interventi di trasferimento tra diversi lotti delle volumetrie edificate o di diradamento delle stesse.

Tutti gli interventi cartografati dal PAT come “aree di riqualificazione e riconversione” sono soggetti ad applicazione dei meccanismi perequativi.

Aree destinate alla sottoscrizione di accordi pubblico-privati

Rappresentano n. 8 ambiti, sia consolidati che altre aree per le quali i privati hanno presentato alcune proposte di accordo pubblico-privato. L'accordo tra soggetti pubblici e privati è l'istituto giuridico attraverso il quale l'Amministrazione Comunale può assumere nel PI proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico. Le proposte devono contenere un rilevante interesse pubblico.

Il PAT per essi ha sviluppato delle Schede Guida per il PI con l'obiettivo di orientare le trasformazioni e soprattutto costituire una prima proposta sulla quale aprire il tavolo di discussione con il privato nel primo Piano degli Interventi.

Ambiti in cui applicare il credito edilizio

Rappresenta l'individuazione di alcuni edifici o strutture edilizie, vetuste, in disuso o luogo di attività produttive poco compatibili con il contesto circostante in cui sono localizzate e per le quali è previsto il riconoscimento di quota parte della volumetria esistente, da realizzare in loco o in altro ambito,

attraverso il cambio di destinazione d'uso. Il PAT individua alcuni allevamenti e strutture produttive localizzate a ridosso della zona residenziale.

Aree produttive ampliabili

E' la zona produttiva di "Via Cadore", la maggiore per dimensioni, ben servita dalla SR Feltrina, e unico ambito industriale ampliabile secondo il PTCP di Treviso. Tra gli obiettivi demandati a quest'ambito dal PAT: la rilocalizzazione e/o dismissione di attività produttive oggi localizzate in altre Zto D, la rilocalizzazione e/o dismissione di attività produttive localizzate in zona impropria o l'ampliamento di altre unità locali già presenti nel territorio comunale.

Aree produttive non ampliabili

Sono tutte le altre zone produttive – Zto D - individuate dal PRG, che il PTCP non individua come strategiche e quindi non ampliabili, ma finalizzate all'organizzazione dell'attività in essere o alla riconversione funzionale e insediativa secondo quanto previsto dal PTCP.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo

Rappresentano potenziali ambiti di trasformazione del territorio che, per esser tali, dovranno essere confermati in sede di PI. Il PAT individua due tipi di linee preferenziali, una destinata alle trasformazioni di natura residenziale e un'altra per quelle produttive. Il PAT individua dei potenziali ambiti di espansione a ridosso dell'urbanizzazione consolidata esistente. E' anche individuata una possibile espansione per la zona produttiva di Via Cadore. E' importante ribadire che queste individuazioni non sono conformative della proprietà ma rappresentano delle linee tendenziali, che dovranno poi trovare conferma nel PI.

Limiti fisici alla nuova edificazione

Rappresentano un confine oltre il quale non è ammessa l'espansione. L'unico limite individuato riguarda la potenziale espansione prevista dal PAT in prossimità della SR Feltrina, al fine di mantenere la fascia di rispetto prevista dalla legislazione vigente.

Interventi di mitigazione e qualificazione paesaggistica

Sono interventi complementari alle potenziali trasformazioni individuate dal PAT. Sono finalizzati alla mitigazione visuale ed ambientale di alcuni ambiti di trasformazione, in funzione delle destinazioni ed usi esistenti limitrofi. Costituiscono quindi una sorta di "cuscinetto verde", la cui realizzazione deve essere contestuale alla trasformazione dell'ambito.

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza

L'elaborato del PAT individua gli ambiti a servizi previsti dal PRG vigente. Dalle analisi del dimensionamento, gli ambiti risultano tutti pressoché soddisfatti dal punto di vista degli standard, perciò il PI avrà il compito di attuare quelle zone non ancora realizzate. Tra i servizi di progetto sono

individuati alcuni ambiti a parcheggio, funzionali alle potenziali trasformazioni degli ambiti a ridosso del nucleo urbano della frazione di La Valle.

Infrastrutture viarie di maggior rilevanza

L'elaborato cartografico individua i principali assi viari presenti nel territorio comunale:

- la SR n. 348 Feltrina
- la SP n. 150 dei Colli Asolani
- la SP n. 84 di Villa Barbaro
- la ex SP n. 667 di Caerano.

Obiettivo del PAT è il miglioramento complessivo della viabilità a livello territoriale attraverso l'aumento degli standard di sicurezza, la moderazione del traffico nei tratti urbani, la riorganizzazione dei flussi di traffico, la salvaguardia degli insediamenti dall'inquinamento acustico e la qualificazione dei materiali e degli spazi viari.

Viabilità in programmazione – Strada della Ghiaia

L'unico nuovo tracciato viario è stato recepito dalla programmazione provinciale del PTCP. E' chiaro che il tema della mobilità debba essere affrontato sopra lo stretto territorio comunale, con ampi risvolti territoriali, proprio perché la natura stessa degli spostamenti supera la dimensione comunale.

Il tracciato si colloca al confine con il comune di Pederobba ed è destinato, dato anche il nome, a raccogliere il traffico di mezzi pesanti, generato dagli impianti di lavorazione inerti presenti in zona, lungo il bacino del Piave.

Percorsi escursionistici, storici, religiosi e forestali

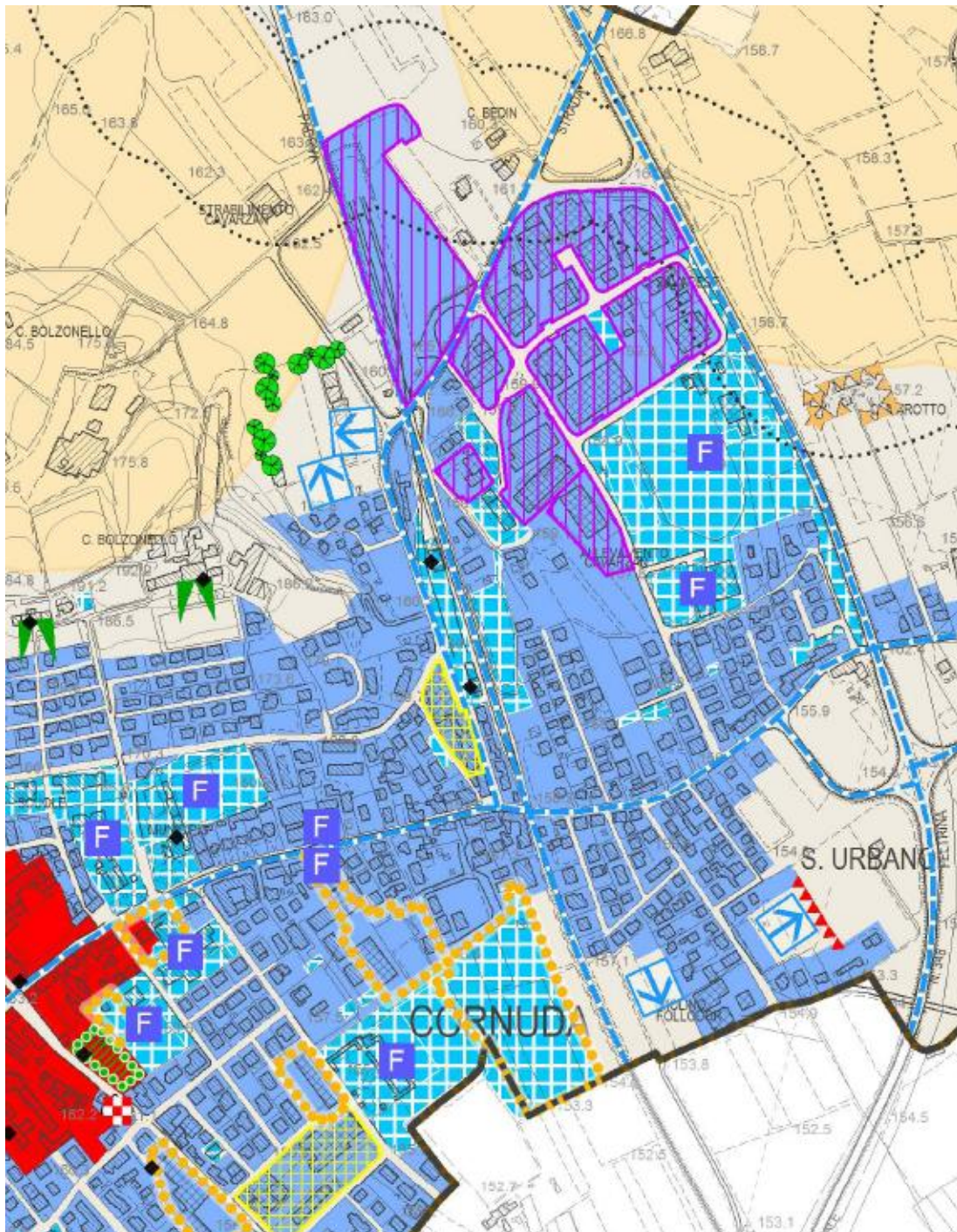
L'individuazione di questi tracciati è finalizzata a favorire un'accessibilità di tipo sostenibile all'ecosistema del Fagaré e dei Colli Asolani, promuovere la conoscenza delle valenze storico-ambientali e religiose (Madonna della Rocca) e a mantenere la percorribilità dei sentieri forestali esistenti. Spetterà al PI, mitigare e/o allontanare gli elementi detrattori che ne compromettono la percorribilità e qualità ambientale, evidenziare gli elementi che ne costituiscono le peculiarità e individuare gli interventi volti al recupero e valorizzazione degli itinerari individuati.

Centro storico

Individua le Zto A1 individuate dal PRG vigente, ovvero i nuclei di Cornuda e La Valle. La perimetrazione del PRG rispecchia quella definita sulla base degli atlanti provinciali pubblicati a cura della Regione Veneto.

Ville Venete vincolate – IRVV (Istituto Regionale Ville Venete)

Le Ville vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 sono la Casa Noal – Cavarzan e la Villa De Bettis. Il PAT riprende le tutele previste dalla disciplina normativa vigente.



Pertinenze edifici di pregio architettonico e Contesti figurativi dei complessi monumentali

L'unico ambito individuato dal PTCP come pertinenza di pregio architettonico è quello relativo al Canapificio Veneto, a ridosso del confine con Crocetta del Montello. La normativa del PAT riprende la disciplina del PTCP di Treviso, che prevede la tutela per gli edifici di archeologia industriale originari e trasformazioni adeguate al contesto per gli interventi limitrofi.

Coni visuali

Costituiscono degli elementi di tutela introdotti dal PAT al fine di definire in sede di PI gli interventi ammissibili perseguendo come obiettivo l'eliminazione di elementi detrattori del paesaggio, la riqualificazione delle parti di territorio con valore naturalistico, il controllo della qualità per i nuovi interventi previsti.

Ambito agricolo

Rappresenta il territorio extraurbano e tutti gli ambiti non consolidati del PRG vigente. Per esso il PAT persegue la tutela dell'integrità del territorio rurale, la riqualificazione paesaggistica attraverso l'applicazione dei meccanismi perequativi e del credito edilizio, il recupero dell'edificazione esistente e non più funzionale alla conduzione del fondo, la salvaguardia e potenziamento della rete ecologica.

Ambiti integri – PRG vigente

Rappresentano le aree agricole non ancora compromesse da preesistenze edificatorie, già individuate in sede di PRG vigente. Il PAT recepisce la norma del PRG che prevede la possibilità di realizzare nuova edificazione ed ampliamenti solamente in continuità alle preesistenze e comunque entro una distanza di 50 metri. L'ambito si sviluppa a sud del territorio comunale, tra il centro urbano e la zona produttiva di Via Cadore.

Rete ecologica del PAT

Il PAT recepisce gli ambiti della rete ecologica definiti dal PTCP di Treviso, precisandoli a livello comunale. Gli elementi che la compongono sono i seguenti:

- area nucleo del Bosco del Fagaré, con caratteristiche di naturalità tali da offrire uno spazio ecologico ottimale in quantità e qualità per le popolazioni – comprende l'ambito SIC e ZPS Colli Asolani e Campazzi di Onigo;
- isole ad elevata naturalità o stepping zone, individuate nei parchi delle ville che hanno la funzione di completare gli elementi di discontinuità dei corridoi ecologici;
- aree di completamento delle aree nucleo e buffer zone;
- corridoi ecologici principali.

